



**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 19 E 20 FEBBRAIO 2024**

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del verbale della sessione del 29 gennaio 2024
- 2) MM 763-764-765-766-767-768-769-770-771-772 - Domande di naturalizzazione
- 3) MM 745 – Attualizzazione del parco veicoli comunale – Credito Quadro 2024-2026 di CHF 3'460'000.00
- 4) MM 751 - Quartiere di Monte Carasso ex Convento delle Agostiniane - Richiesta di un credito di CHF 1'930'000.00 per la manutenzione straordinaria dell'involucro e le migliorie dello spazio espositivo Spazio Reale
- 5) MM 762 - Richiesta di credito per la realizzazione del collegamento tra gli acquedotti di Preonzo, Gnosca e Claro / PCAI-B-nord
- 6) Mozione 26/2021 "Modifica art. 11 ROD" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi
- 7) Mozione 45/2022 "Ridurre da 3 a 2 il tempo necessario per poter trasformare l'incarico in nomina" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi
- 8) Mozione 46/2022 "Funzioni del personale: sopprimere la classe inferiore" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi
- 9) Mozione 47/2022 "Aumentare il salario minimo" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi
- 10) Mozione 48/2022 "Modifica della regolamentazione sullo stipendio iniziale" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi
- 11) Mozione 49/2022 "Aumenti annuali: aboliamo l'infausta proposta del liberale Fabio Käppeli" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi
- 12) Mozione 50/2022 "Congedi per anzianità di servizio" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

- 13) Mozione 51/2022 "Minimo 2 fine settimane libere al mese" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi
- 14) Mozione 52/2022 "Adeguare i giorni di vacanza" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi
- 15) Mozione 53/2022 "Il personale ha diritto a godere delle proprie vacanze nel relativo anno civile e se si è inabili non si consumano le vacanze" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi
- 16) Mozione 54/2022 "La soppressione del posto o della funzione non può comportare il licenziamento" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi
- 17) Mozione 55/2022 "La malattia o l'infortunio non sono motivi per giustificare un licenziamento" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi
- 18) Mozione 56/2022 "Il ricorso in caso di disdetta deve avere effetto sospensivo" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi
- 19) Mozione 57/2022 "Regolamento organico dei dipendenti: introduciamo un'indennità premio cassa malati" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi
- 20) Mozione 58/2022 "Il tempo per cambiarsi è tempo di lavoro e come tale deve essere retribuito" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi
- 21) Mozione 60/2022 "Modifica del Regolamento comunale - I beni comunali" del gruppo I Verdi-FA-MPS-POP e Indipendenti
- 22) Mozione 63/2022 "Parco urbano: cambio di rotta e punto finale?" di Emilio Scossa-Baggi e Gabriele Pedroni per il gruppo il Centro
- 23) Mozione 70/2023 "Creazione di una banca botanica a Bellinzona" di Tuto Rossi per il gruppo Lega-UDC
- 24) Mozioni e interpellanze

APPELLO

I Consiglieri comunali presenti alle ore 20.00 risultano essere:

1. Ambrosini Ivan	2. Ay Massimiliano Arif
3. Banfi Anita	4. Banfi Carlo
5. Bertinelli Isotta	6. Bianchi Nadia
7. Briccola Fabio	8. Buletti Claudio
9. Casari Alberto	10. Cattori Claudio
11. Cereda Andrea	12. Codiroli Laura
13. David Ronald	14. Della Santa Manuel
15. Delnotaro Giuseppe	16. Demir Samuele
17. Donati Manuel	18. Dotta Renato
19. Egloff Michele	20. Gada Silvia
21. Genetelli Manuela	22. Ghisletta Pietro
23. Gianini Bixio	24. Gobbi Sacha
25. Guidotti Camilla	26. Lepori Tosca
27. Lepori Sergi Angelica	28. Lo Russo Vito
29. Lucchini Alessandro	30. Madonna Luca
31. Malacrida Nembrini Martina	32. Malingamba Carmelo
33. Marietta Alberto	34. Martignoni Polti Brenno
35. Mercoli Roberto	36. Minotti Alessandro
37. Minotti Daniela	38. Mossi Maura
39. Ndiaye Broggin Marguerite	40. Ndombele Antonio
41. Pedrioli Davide	42. Pedroni Gabriele
43. Pini Michela	44. Pronzini Matteo
45. Righetti Paolo	46. Röhrenbach Lorenza
47. Rondelli Poretto Luana	48. Rossi Tuto
49. Rusconi Patrick	50. Sansossio Rosalia
51. Scossa-Baggi Emilio	52. Stroppini Damiano
53. Vanza Maruska	54. Zanetti Tiziano
55. Zanti Enrico	

Sono assenti giustificati i Consiglieri comunali:

1. Boscolo Lisa	2. Luraschi Michela
3. Petralli Giulia	4. Scossa-Baggi Elena
5. Sergi Giuseppe	

Al momento in aula sono presenti 55 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco - Gianini Simone, Vicesindaco
- Bang Henrik - Bison Renato - Käppeli Fabio - Minotti Mauro - Soldini Giorgio.

MODIFICA ORDINE DEL GIORNO

Presidente: i Consiglieri comunali Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi hanno inoltrato una proposta di risoluzione per il Consiglio comunale intitolata “*Il carovita è un diritto ed il Consiglio di Stato deve concederlo!*”, presentata il 12 febbraio 2024. Per la modifica dell'ordine del giorno è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Per la proposta di risoluzione è richiesta la maggioranza semplice. Prima di passare alla votazione per la modifica dell'ordine del giorno chiedo ai proponenti se vogliono intervenire.

Matteo Pronzini: fondamentalmente riprendo una discussione che abbiamo già fatto in occasione della discussione sul preventivo 2024 e sul carovita ai dipendenti comunali. Anche in quell'occasione avevamo discusso della tematica che tocca questa nostra proposta di risoluzione. Inizio magari queste mie brevi considerazioni ricordando quanto giustamente aveva scritto il Municipio nel Messaggio municipale, poi ripreso anche mi sembra da tutti e due i rapporti e cioè che il carovita è un atto con il quale si compensa la riduzione del potere d'acquisto dei propri dipendenti. Quello che succede è che vi sono una parte di dipendenti comunali (i docenti e il Corpo di Polizia) che sottostà a disposizioni cantonali da questo punto di vista, e di conseguenza anche parte del personale della Città per il momento, non essendoci ancora una soluzione per il carovita i dipendenti cantonali; non ha ottenuto il rincaro. Bisogna sottolineare che molti contratti collettivi, molte regolamentazioni dei settori in cui anche la Città ha una partecipazione, penso alle case per anziani non comunali, ad esempio la Casa anziani di Giubiasco o quella di Claro, ma come anche il personale dell'aiuto domiciliare e, anche se non è della Città, l'Ente ospedaliero; il carovita di questi dipendenti è analogo a quanto viene deciso per i dipendenti cantonali. Di conseguenza fintanto che non c'è una soluzione neppure per questi dipendenti non vi è una compensazione del carovita. Adesso le discussioni tra il Consiglio di Stato e le organizzazioni sindacali sono di fatto bloccate. Il 29 febbraio le organizzazioni sindacali, ad iniziare da RDP, VPOD e oggi anche OCST, mentre SIT ha una posizione un po' ambigua (perché partecipa alla giornata di lotta ma non allo sciopero), organizzano la giornata di sciopero per rivendicare l'1,4% di carovita. In questo quadro dal nostro punto di vista è importante che la Città ha tenuto conto di quello che ho detto prima e anche delle implicazioni concrete e prenda posizione. Credo che il Consiglio comunale sarebbe buona cosa se ripettesse e indirizzasse nei confronti del Municipio e di conseguenza verso il Consiglio di Stato, il principio che la concessione del rincaro debba essere data e sottolineare il fatto che anche una parte dei dipendenti della Città è direttamente coinvolto. Per queste ragioni invito a volere sostenere questa risoluzione e dunque la modifica dell'ordine del giorno.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi, metto in votazione la modifica dell'ordine del giorno.

Votazione modifica ordine del giorno:

L'ordine del giorno viene modificato inserendo la proposta di risoluzione "Il carovita è un diritto ed il Consiglio di Stato deve concederlo!", presentata il 12 febbraio 2024, da Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

favorevoli: 16 contrari: 28 astenuti: 10

Presidente: la proposta non è accolta. L'ordine del giorno non viene modificato.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 49 contrari: 3 astenuti: 0

1) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SESSIONE DEL 29 GENNAIO 2024

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

È approvato il verbale della sessione del 29 gennaio 2024.

favorevoli: 52 contrari: 0 astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 50 contrari: 0 astenuti: 1

2) MM 763-764-765-766-767-768-769-770-771-772 - DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

...Omissis

3) MM 745 - ATTUALIZZAZIONE DEL PARCO VEICOLI COMUNALE - CREDITO QUADRO 2024-2026 DI CHF 3'460'000.00

Presidente: trattandosi di un credito di investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione della gestione. È aperta la discussione.

Gabriele Pedroni: intervengo in qualità di relatore della Commissione della gestione e anche come Capogruppo de il Centro. Parto dal presupposto che abbiate tutti letto il Messaggio municipale, rispettivamente il rapporto della Commissione della gestione. Faccio un breve sunto di tutto il tema. Allo stato attuale parliamo di 159 mezzi per un totale di circa CHF 11 mio. di proprietà della Città. Attualmente i Servizi urbani si occupano della manutenzione ordinaria e straordinaria. Pianificano degli interventi considerando ad esempio la frequenza d'utilizzo, i chilometri percorsi e lo sfruttamento dei mezzi. Il credito quadro per l'ammodernamento costante del parco veicoli (investendo in media circa CHF 1-1.1 mio.) che andiamo a votare stasera è un sistema già adottato nel biennio 2015-2017 e 2019-2021. Quindi niente di nuovo. La politica di acquisto degli investimenti considera in particolare: l'evoluzione del mercato, l'affidabilità dei prodotti e l'acquisto di mezzi elettrici dove è ritenuto interessante soprattutto in sostituzione di quelli vecchi. La maggioranza della Commissione della gestione invita ad approvare il Messaggio municipale. Porto inoltre l'adesione unanime del gruppo che rappresento con l'annotazione di ricordarsi sempre di favorire i commercianti locali nell'acquisto di questi mezzi e di queste infrastrutture.

Michele Egloff: riguardo alla proposta di attualizzazione del parco veicoli comunali del Municipio, come gruppo Unità di sinistra non nascondiamo una certa delusione, per non dire una delusione certa: la proposta del Municipio è timida, molto timida per quel che concerne la sostituzione di veicoli alimentati con energia fossile con veicoli a propulsione elettrica. Una proposta troppo timida visto il ruolo sempre più importante e da traino che gli enti pubblici dovrebbero assumere nella transizione verso una società più verde, che vuole prevenire i danni provocati dal cambiamento climatico. In audizione, il Capodicastero di riferimento, il Direttore dei Servizi urbani e il responsabile della logistica, ci hanno tuttavia assicurato come al momento dell'acquisto di un nuovo veicolo sono e saranno valutate tutte le opzioni possibili privilegiando quelle che permettono l'abbandono di carburante fossile, oltre che garantire l'efficacia funzionale del mezzo, il cui prezzo dovrà rientrare nei parametri fissati nel Messaggio municipale. Ci tengo pure a ribadire che la

Commissione della gestione auspica un'attenzione particolare al momento della sostituzione dei veicoli, chiedendo di evitare (per quanto possibile) la rivendita di mezzi obsoleti e inquinanti in altri paesi con norme meno restrittive dal profilo ambientale ed ecologico. La Commissione della gestione invita pure a mappare l'intero parco di mezzi in uso della Città, in particolare dei mezzi degli enti autonomi e di monitorarne il loro grado di utilizzo. Un obiettivo questo senz'altro importante in chiave di ottimizzazione economica, ma per noi dell'Unità di sinistra l'ottimizzazione dovrebbe essere anche, se non soprattutto, ecologica: il nostro motto per il bene della Città e dei suoi abitanti è, e rimane, *"meno auto, anche se elettriche"*. Il gruppo dell'Unità di sinistra voterà pertanto il dispositivo del Messaggio municipale 745 relativo all'attualizzazione del parco veicoli.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi, metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il piano di rinnovo e attualizzazione del parco veicoli della Città di Bellinzona.

favorevoli: 50 contrari: 0 astenuti: 5

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 3'460'000.00 per l'acquisto dei mezzi previsti.

favorevoli: 50 contrari: 0 astenuti: 3

3. È concesso il prelievo dal fondo FER per un importo complessivo di CHF 1'300'000.00, da considerare quale entrata per l'investimento.

favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 3

4. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di giugno 2023, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.

favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 3

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 3

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 0

4) MM 751 - QUARTIERE DI MONTE CARASSO EX CONVENTO DELLE AGOSTINIANE - RICHIESTA DI UN CREDITO DI CHF 1'930'000.00 PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'INVOLUCRO E LE MIGLIORIE DELLO SPAZIO ESPOSITIVO SPAZIO REALE

Presidente: trattandosi di un credito di investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. È aperta la discussione.

Alberto Casari: intervengo come relatore del Messaggio municipale in questione e a nome del gruppo Unità di sinistra. A poca distanza dall'approvazione del Messaggio municipale sulle Scuole Nord, sul quale, purtroppo e sottolineo purtroppo, sappiamo già pendente un ricorso, ci troviamo ad approvare un nuovo messaggio riguardante non solo ma anche un complesso scolastico. Come ben sappiamo, infatti, l'ex Convento delle Agostiniane è utilizzato da tre utenti distinti: - la scuola elementare, con la direzione della zona viola; - l'Ente autonomo Carasc; - il settore Cultura ed eventi tramite "Spazio Reale". Ciò a dimostrazione che il Municipio dopo aver riorganizzato il SOP, comincia ad avere una sua velocità di crociera. Non starò a ripercorrere quanto esplicitato nel rapporto della Commissione dell'edilizia, noto a tutti i Consiglieri comunali. Mi limito a mettere l'accento su alcuni punti che ritengo importanti. Seppure nel rapporto Basler&Hofmann "*la situazione viene definita come positiva*" il complesso necessita di una manutenzione straordinaria. La commissione ha avuto la possibilità ed il piacere, di visitare l'ex Convento delle Agostiniane, in presenza del Capodicastero Henrik Bang, del Direttore del SOP Daniele Riccardi, del Responsabile del Servizio Opere pubbliche Jacopo Laffranchini e del progettista Tobia Zaccaria. Grazie ai complementi di informazione ricevute dai tecnici, la commissione, unanimemente è più che convinta dell'importanza che rivestono gli interventi proposti nel Messaggio municipale 751. Gli interventi puntuali sul tetto, il

risanamento ed il tinteggio delle facciate rappresentano le normali attività di manutenzione di un edificio che ha origini lontane, basti pensare che le prime edificazioni dell'ex Convento risalgono alla metà del 1400. Spazio Reale, già creato dall'allora Comune di Monte Carasso, che propone delle attività culturali di tutto rispetto, necessita di migliorie sostanziali per riuscire a mantenere, almeno in due periodi dell'anno, in primavera ed autunno, una temperatura costante fra i 18° e i 21° C ed un tasso di umidità fra il 40%-60%. Fuori da questi periodi le mostre dovranno essere adattate alle caratteristiche particolari dello spazio espositivo. L'ex Convento delle Agostiniane è stato completamente restaurato dall'arch. Luigi Snozzi, fra il 1987 ed il 1993. Il complesso, che rappresenta il fulcro dell'allora paese di Monte Carasso oggi quartiere, è iscritto nel Censimento dei beni culturali allestito dall'Ufficio dei beni culturali quale bene di interesse cantonale. Mi permetto di dire che il lascito di Luigi Snozzi, che fu il primo degli architetti della "scuola ticinese", quale architetto e urbanista sul territorio di Bellinzona, ed in particolare di Monte Carasso è importante ed è da tutelare. Con questo mio breve intervento porto l'adesione unanime della Commissione dell'edilizia e del gruppo che rappresento, l'Unità di sinistra.

Pietro Ghisletta: intervengo solo brevemente per sciogliere la mia riserva alla firma del rapporto, semplicemente perché ritengo che questo Messaggio municipale vada sì approvato, ma personalmente il Municipio poteva spingersi un pelino oltre, presentando anche le migliorie a livello tecnico, come ad esempio la sostituzione del vettore energetico che, in questo caso, non andiamo a sostituire e sarà ancora ad olio combustibile. Come pure altre migliorie all'altra metà delle finestre, che non vengono sostituite.

Luca Madonna: non volevo intervenire, ma mi vengono sempre dei dubbi quando vedo certi preventivi. Vi sono sempre delle cifre che danno sempre da pensare. Perché se guardiamo i lavori effettivi che vengono fatti, si vedono anche delle forzature, perché quando si fa rifare il tetto è normale che si controllano i canali. Dunque non c'è bisogno di inserirvi delle ore in più per i controlli dei canali. Per quanto riguarda gli spazi espositivi, a parte i presepi a Natale che non hanno bisogno dei 18-21° C, credo che abbiamo Villa dei Cedri che già ci dà delle problematiche con le entrate. Già Villa dei Cedri ha dell'umidità. Quindi, lo spazio espositivo si potrebbe magari concentrare in una parte sola della Città e non avere tre o quattro musei, tre o quattro palazzi e spazi espositivi da riattare, da mettere la climatizzazione, eccetera. Per questo sono un po' scettico, per il resto lascio decidere a voi.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi, metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il progetto per la manutenzione straordinaria dell'involucro e le migliorie dello Spazio Reale dell'Ex convento delle Agostiniane, quartiere di Monte Carasso.

favorevoli: 48 contrari: 1 astenuti: 3

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 1'930'000.00 (IVA, onorari e spese inclusi) per la manutenzione straordinaria dell'involucro e le migliorie dello Spazio Reale dell'Ex convento delle Agostiniane, quartiere di Monte Carasso.

favorevoli: 48 contrari: 1 astenuti: 2

3. La spesa è a carico del conto investimento del Comune.

favorevoli: 51 contrari: 1 astenuti: 3

4. Il credito basato sull'indice dei costi del mese di novembre 2023, sarà adeguato alle giustificate variazioni di prezzi di categoria.

favorevoli: 48 contrari: 1 astenuti: 2

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro due anni dalla crescita in aggiudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste delle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 3

6. È concesso il prelievo dal Fondo FER per un importo massimo di CHF 169'000.00 per le misure di risanamento energetico, da considerare quale entrata per investimento. Eventuali sussidi e contributi saranno accreditati come entrate nel conto investimenti.

favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 4

7. Eventuali ricorsi non hanno effetto sospensivo.

favorevoli: 48 contrari: 3 astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 1

5) MM 762 - RICHIESTA DI CREDITO PER LA REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO TRA GLI ACQUEDOTTI DI PREONZO, GNOSCA E CLARO / PCAI-B-NORD

Presidente: trattandosi di un credito di investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. Chiedo se vi sono emendamenti oltre a quelli presentati. Gabriele Pedroni per il gruppo il Centro ha inoltrato una proposta di emendamento nel quale chiede di aggiungere al punto 1 del dispositivo: *"1) Sono approvati il progetto e il preventivo di spesa per la realizzazione del collegamento idrico tra Gnosca-Preonzo-Moleno-Claro (PCAI-B-Nord), la realizzazione delle sottostrutture elettriche/FO, **comprese quella per la realizzazione di una pista ciclabile**, tra Gnosca e Preonzo così come la realizzazione della vasca anti-incendio presso il nuovo serbatoio a Gnosca"*. Informo che il Municipio ritiene questo emendamento di fatto irricevibile (la richiesta riguarderebbe un altro progetto e non quello in discussione) e in ogni caso sostanziale per cui se dovesse essere accettato il messaggio sarà rinviato al Municipio affinché licenzi un nuovo Messaggio municipale nel termine di 6 mesi (art. 38 cpv. 2 e 59 LOC) (nuovo progetto e nuovo credito). È aperta la discussione.

Mario Branda, Sindaco: intervengo semplicemente per chiedere a nome del Municipio di voler respingere questa proposta di emendamento. Non tanto perché è una brutta idea quella di realizzare le piste ciclabili. Proprio oggi abbiamo presentato un piano programmatico su quello che potrebbe essere lo sviluppo dei percorsi ciclabili a Bellinzona. Ma è il contesto che proprio in questo caso risulta traballante. Innanzitutto, la procedura: noi qui chiediamo di poter realizzare, tramite AMB, un collegamento tra i due acquedotti. È qualcosa che la popolazione di Preonzo e Moleno giustamente aspetta. Anche voi siete stati testimoni delle preoccupazioni della popolazione in relazione alle dichiarazioni di non potabilità dell'acqua. AMB con la solerzia che gli viene sempre riconosciuta ha reagito tempestivamente, ha adottato dei provvedimenti temporanei, ma soprattutto si è data da fare per impostare un progetto che risolva alla radice questo problema. Inserire in questo

contesto, quindi al tema delle canalizzazioni e dell'acqua, un tema completamente diverso, che è quello delle piste ciclabili, capite che pone qualche problema. In secondo luogo, viene proposto nella forma di un emendamento. Anche questo è problematico, nella misura in cui questo Messaggio municipale è stato esaminato dalla Commissione dell'edilizia e semmai sarebbe stata quella la sede per arrivare con delle proposte, che anche lì avrebbero dovuto essere debitamente vagliate. Arrivare adesso a chiedere al Consiglio comunale di adottare questo emendamento, senza un approfondimento sul tema, ci pare francamente azzardato. Da un lato noi consideriamo questo emendamento, proprio perché estraneo all'oggetto che andate a discutere e che andrete poi speriamo a votare, è verosimilmente irricevibile. Ma se anche non fosse irricevibile noi vi chiediamo davvero di volerlo respingere, perché se lo approvaste il Messaggio municipale tornerebbe al Municipio. Dovremmo rielaborare un altro Messaggio municipale, probabilmente abbastanza diverso da questo e soprattutto perderemo come minimo sei mesi. Non ci sono francamente grandi alternative. Noi non vogliamo perdere questo tempo. C'è inoltre un altro problema ancora che va affrontato, noi non siamo sicuri che le future piste ciclabili passino esattamente in corrispondenza del luogo dove oggi vengono realizzate queste canalizzazioni. È probabile di no in realtà, e quindi anche a voler approntare delle infrastrutture in corrispondenza dello scavo per posare le canalizzazioni rischierebbe di non risultare razionale rispetto a quello che un giorno verrà proposto, progettato e realizzato in termini di piste ciclabili. Rischiamo anche di non spendere bene i soldi che siamo chiamati ad investire in quest'opera. Queste diverse ragioni di ordine procedurale, ma per questioni anche di merito e di tempistica, vi chiediamo di respingere questa proposta di emendamento.

Gabriele Pedroni: quando ho analizzato il Messaggio municipale un po' nel dettaglio mi sono detto *"si fa lo scavo in un tragitto interessante che potrebbe essere anche utilizzato per una potenziale ciclopista. Visto che si fa lo scavo, perché non già predisporre le sovrastrutture per una potenziale pista ciclabile?"*. Chiaramente non è assolutamente mia e nostra intenzione bloccare un Messaggio municipale così importante. In più vedendo e leggendo oggi la conferenza stampa che è stata fatta, mi sono accorto che alla fine gli intenti nostri e vostri vanno nella stessa direzione. Quindi ritiro l'emendamento in modo da non creare nessun tipo di problema. Come dico la conferenza stampa di oggi mi ha dato un po' questa informazione che mancava, è una questione di accavallamento dei tempi.

Bixio Gianini: con questo mio intervento, in qualità di relatore, vorrei che la vostra attenzione venga posta sull'importanza del Messaggio municipale inerente, il nuovo allacciamento degli acquedotti nei quartieri di Gnosca, Moleno, Preonzo e Claro. La Commissione dell'edilizia si è riunita in data 7 febbraio con i responsabili di AMB presso l'acquedotto intercomunale di Gnosca. Presenti il direttore, Mauro Suà il capoprogetto Maurizio Barro e il Capodicastero Mauro Minotti. Ci è stato presentato il nuovo impianto nei minimi dettagli e abbiamo ottenuto le risposte alle nostre domande e perplessità con le dovute spiegazioni in modo ottimale ed esaustivo e che hanno soddisfatto tutti i commissari presenti. Il piano cantonale d'approvvigionamento idrico del Bellinzonese

(PCAI-B) è un nuovo concetto di gestione idrica integrata ed efficiente per tutta la regione. Si tratta di una soluzione a lungo termine che ha coinvolto i quartieri di Bellinzona, Sementina, Monte Carasso, Gnosca e Gorduno e garantisce un approvvigionamento idrico in qualità e in quantità per 32'000 abitanti. Ricordo che nel 2016 l'allacciamento al PCAI-B non venne votato dal Consiglio comunale di Claro motivo anche perché, all'epoca, il quartiere era gestito (elettricamente parlando) dalla Società Elettrica Sopracenerina. Dopo 8 anni grazie alla nuova aggregazione, e alle AMB, che gestiscono anche il quartiere di Claro, questo progetto è diventato realtà. Inutile nascondere che questo nuovo impianto per i quartieri nella zona nord non allacciati al PCAI, diventa un'occasione unica e importantissima per garantire il futuro idrico delle zone in questione e della popolazione, visto anche i cambiamenti climatici che si sono creati negli ultimi anni. Se ci si sofferma un attimo, si osserva a vista d'occhio il continuo aumento di nuove costruzioni, pertanto si ritiene che tutto aumenta e aumenterà anche in futuro, dal consumo di acqua a livello domestico, al riempimento delle piscine e all'erogazione della stessa per il mantenimento di tappeti erbosi, di aiuole, eccetera. E i risultati nel 2022 sui consumi nei vari quartieri lo dimostrano. Claro 3270 abitanti e una sola sorgente, due serbatoi ed erogati 305'039 mc/annui. Gnosca 801 abitanti un serbatoio ed erogati 72'533 mc/annui. Preonzo e Moleno un serbatoio ed erogati 82'536 mc/annui. Con questo nuovo e moderno impianto di interscambio verrebbe garantita l'erogazione idrica anche nei mesi asciutti o in caso di problemi sulla potabilità dell'acqua, come già successo a Preonzo ben tre volte negli ultimi due anni. I problemi di potabilità sono causati quando la pioggia scende molto velocemente e in maniera intensa, e a questo punto i valori non sono più nella norma per l'Ufficio del laboratorio cantonale causa la torbidezza della stessa. A nome della Commissione dell'edilizia e del gruppo PLR, invito il Consiglio comunale ad approvare il Messaggio municipale 762.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi, metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Sono approvati il progetto e il preventivo di spesa per la realizzazione del collegamento idrico tra Gnosca-Preonzo-Moleno-Claro (PCAI-B-Nord), la realizzazione delle sottostrutture elettriche/FO tra Gnosca e Preonzo così come la realizzazione della vasca anti-incendio presso il nuovo serbatoio a Gnosca.

favorevoli: 54

contrari: 0

astenuiti: 0

2. È concesso all'Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB) un credito di CHF 6'550'000.- (IVA esclusa), destinato alla realizzazione del collegamento idrico tra Gnosca-Preonzo-Moleno-Claro (PCAI-B-Nord) e delle sottostrutture elettriche tra Gnosca e Preonzo, che sarà addebitato al conto investimenti dell'AMB.

favorevoli: 54 contrari: 0 astenuti: 0

3. Futuri sussidi cantonali che saranno concessi nell'ambito del Piano cantonale di approvvigionamento idrico (PCAI-B-Nord), saranno accreditati al conto degli investimenti dell'AMB, Settore acqua potabile.

favorevoli: 53 contrari: 0 astenuti: 0

4. È concesso al Municipio un credito di CHF 50'000.- (IVA esclusa), destinato alla realizzazione della vasca antiincendio presso il nuovo serbatoio a Gnosca. La spesa è a carico del conto investimenti del Comune. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di ottobre 2023, sarà adeguato alle giustificate variazioni di prezzi di categoria.

favorevoli: 49 contrari: 0 astenuti: 0

5. In relazione al punto 4, futuri sussidi cantonali che saranno concessi nell'ambito della lotta agli incendi boschivi, saranno accreditati al conto degli investimenti del Comune.

favorevoli: 53 contrari: 0 astenuti: 0

6. In relazione al punto 4, ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro due anni dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste delle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 53 contrari: 0 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 52 contrari: 0 astenuti: 0

6) MOZIONE 26/2021 "MODIFICA ART. 11 ROD" DI MATTEO PRONZINI, ANGELICA LEPORI E GIUSEPPE SERGI

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata riguardante la modifica del ROD è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. È aperta la discussione.

Emilio Scossa-Baggi: mi permetto di prendere la parola ritenendo sia opportuno spendere qualche minuto in qualità di relatore di maggioranza (in un caso di minoranza) della Commissione della legislazione di queste numerose mozioni, per alcune riflessioni di carattere generale. In effetti, avendo avuto modo a suo tempo di approfondirne i contenuti, non si può sottacere innanzitutto la complessità dell'esame delle stesse, tenendo conto delle implicazioni che possono comportare nel contesto generale di un ROD quale testo fondamentale per i funzionari della Città. Il ROD appunto, un documento allestito di tutto punto, esaminato ed approvato da questo consesso solamente 5/6 anni or sono! Ora vi sono sul tavolo tutte queste proposte di modifiche..., al che ci si potrebbe anche chiedere a questo punto se non sarebbe stato più sensato proporre una revisione dell'intero regolamento: evidentemente ciò non ha troppa ragione d'essere dopo così poco tempo dalla sua entrata in vigore! Entrando nel contesto specifico di queste mozioni, ben 15, non 1 o 2, sono in particolare convinto che la corretta interpretazione delle singole proposte da parte dei Consiglieri comunali, anche e soprattutto per le diverse concrete ripercussioni che, come detto, possono avere, possa essere ora comprensibilmente piuttosto difficoltosa e problematica. In effetti mi piacerebbe innanzitutto semplicemente chiedervi: quanti di voi hanno letto e si sono chinati su tutte queste mozioni? Quanti hanno preso atto del preavviso municipale? Quanti ancora hanno letto il rapporto commissionale di maggioranza? E quanti anche quello di minoranza? E dulcis in fundo, le Osservazioni finali del Municipio...? In tutta onestà non credo molti... E se dico questo non è certamente per farvene una particolare colpa, ma unicamente per cercare di farvi capire che questo imponente pacchetto ci arriva solo ora da trattare, dopo una tempistica assolutamente inadeguata e che è andata ben oltre i termini di legge, con nel frattempo numerosi altri oggetti che ci sono avvicendati da esaminare e quindi ne hanno fatto perdere notevolmente la loro attualità, in particolare da parte di chi ne aveva approfondito almeno in parte le tematiche... Auspicio personalmente che ciò sia di monito per il Municipio, vedi per le commissioni (non evidentemente in questo caso...) nel cercare in futuro di rimanere nei termini di legge stabiliti! Detto ciò, ed entrando ora nello specifico, praticamente nella sola osservazione

generale del Municipio si mette l'accento, ritengo giustamente, circa il fatto che l'esame e la valutazione delle singole proposte debbano essere fatte in un contesto generale quale sia il ROD e non prendendole singolarmente ed in modo indipendente l'una dall'altra; e questo anche se la procedura ci porta comunque a trattarle ed a deciderne le sorti tutte separatamente. Tutte queste mozioni sono a tutti gli effetti mirate ad accordare dei vantaggi alle prestazioni dei dipendenti, intento indubbiamente lodevole da una parte, ma evidentemente di riflesso comportando un onere non indifferente per l'altra, quella dei cittadini! Si precisa inoltre che la Commissione della legislazione ha in alcuni casi convenuto con i mozionanti di apportare dei leggeri cambiamenti nella formulazione delle proposte, così da renderle, qualora fossero accolte, subito applicabili per un loro corretto inserimento negli articoli del ROD. Ritengo personalmente che, prima di affrontare le singole mozioni nella loro fattispecie, sia innanzitutto, e per una volta tanto, opportuno esternare alcune brevi considerazioni circa l'attività specifica della Commissione della legislazione. In più di un'occasione abbiamo avuto e portato in Consiglio comunale delle proposte contro in particolare il parere del Municipio e per lo meno di alcuni gruppi rispetto ai propri rappresentanti in commissione, e persino ancora riuscendo a convincere in seguito il plenum. Questo a dimostrazione che l'attività commissionale debba far astrazione dal cosiddetto "*ordine di partito*" (che si attiene questo generalmente soprattutto alle questioni di principio...), ma piuttosto debba affrontare gli argomenti sottoposti in modo oggettivo, con considerazioni personali razionali ed indipendenti. Vi posso assicurare che anche in questa occasione si è agito in questo senso, analizzando le singole mozioni in modo approfondito, e questo a prescindere dal ritenere che, essendo "*Mozioni targate MPS*", occorra bocciarle a prescindere... A dimostrazione di ciò, le risultanze sono state in effetti estremamente diversificate, con alcune proposte addirittura condivise dall'intera commissione, altre con dei pareri che alla fine che si controbilanciavano, per cui appare fondamentale che si possano ben comprendere in questo consesso prima di esprimersi compiutamente. Ed a questo proposito non posso sottacere che, come abbiamo assistito in più di un'occasione, le questioni vengono talvolta pure stravolte...affermando di pensarla in un modo ma l'ordine di marcia impone di decidere in un altro modo, o ancora votando anche al contrario di quanto si è condiviso e firmato attraverso il proprio rapporto commissionale, aspetti che mi lasciano personalmente alquanto perplesso, per non dire altro...! Quale indicazione generale, preciso ancora che la commissione, non seguendo l'indicazione del Municipio che auspicava di trattarle tutte nel loro insieme, ha da subito deciso di "scorporare" le mozioni 50 e 52 nelle sue considerazioni generali rispetto alle altre, poiché, qualora le stesse fossero accolte, comporterebbero un'importante implicazione finanziaria per il Comune e anche per il fatto che in commissione ci si è in pratica divisi per metà. Da cui l'estensione di 3 rapporti commissionali distinti, a prescindere dal fatto che ogni mozione andrà valutata e decisa come detto in modo indipendente da parte del Consiglio comunale. Concludo, con un auspicio o invito quindi al plenum nel voler soppesare con la propria testa ogni proposta che seguirà, possibilmente con cognizione di causa e senza necessariamente seguire l'indicazione di chi pensa ed agisce in propria vece: tutte queste mozioni meritano come detto attenzione, considerazione e valutazione, in

particolare come detto per le conseguenze che le stesse potrebbero generare! Mi riservo quindi in seguito di intervenire se del caso nel merito dei singoli punti all'ordine del giorno.

Alessandro Lucchini: innanzitutto ringrazio il collega Emilio Scossa-Baggi per la puntuale spiegazione del lavoro svolto in questi mesi dalla Commissione della legislazione. A mia volta intervengo come co-relatore della commissione sulle mozioni dalla 26 alla 58 relative alla modifica del ROD. Il mio, dunque, sarà un unico intervento su tutte le mozioni, dato che sulle stesse avete sicuramente avuto modo di leggere le puntuali argomentazioni e osservazioni. Nelle varie relazioni è stato detto, che tutte le mozioni hanno l'intento di migliorare le condizioni di lavoro dei lavoratori della Città attraverso l'aumento dei salari più bassi, l'aumento dei cosiddetti "benefit" per il lavoratore, adeguando verso l'alto le settimane di vacanza e le gratifiche, promuovendo anche politiche di conciliabilità lavoro e famiglia. È giusto riconoscere che attualmente la Città offre condizioni di lavoro sufficientemente adeguate, anche grazie al lavoro svolto negli anni da diversi Consiglieri comunali che hanno proposto diversi miglioramenti accettati da questo plenum. Penso ad esempio al raddoppio dei giorni di congedo di paternità per i dipendenti comunali neopapà. La Città non può però accontentarsi del presente, ma deve avere una prospettiva di graduale miglioramento dei salari più bassi e delle condizioni generali di lavoro dei dipendenti comunali. Lo deve fare per diverse ragioni, che non sono dettate da chissà quale impostazione ideologica di sinistra, ma bensì sono alla base anche di un qualsiasi manuale - di stampo liberale - di economia aziendale e di gestione del personale di un'organizzazione. Se si offrono condizioni di lavoro più attrattive la Città sarà più attrattiva per i lavoratori qualificati, potrà contare su migliori possibilità di scelta nella selezione del personale e potrà così aumentare la qualità dei servizi offerti alla popolazione grazie a personale più soddisfatto del proprio impiego. Si parla spesso, soprattutto in campagna elettorale lo vediamo, di quanto bisognerebbe fare per la conciliabilità lavoro-famiglia: aumentare i giorni di vacanza come proposto nella mozione 52 è una misura che concilia il lavoro, ad esempio, con le settimane di vacanza dei figli in età scolastica. Se miglioriamo i salari entrati, miglioriamo i "benefit", si potranno incentivare ad esempio nuovi giovani qualificati a preferire un impiego presso l'amministrazione comunale, magari facendone tornare qualcuno da Oltralpe dopo gli studi, frenando quindi la cosiddetta fuga di cervelli dal nostro Cantone. Se si premia poi la longevità di servizio come chiede la mozione 50 si mantengono le conoscenze accumulate negli anni all'interno dell'amministrazione comunale e si evitano dispendiosi turnover del personale. Penso che abbiate capito un po' il senso delle mie argomentazioni, quindi, non voglio dilungarmi troppo su questo. Lasciatemi però dire ancora una cosa. Una Città come Bellinzona, che è un grande datore di lavoro in Ticino, dobbiamo esserne consapevoli, deve comprendere che ha una responsabilità anche sulle condizioni generali del mercato del lavoro ticinese. Perché le sue condizioni di lavoro hanno un impatto anche sulle condizioni di altri enti pubblici e privati. Possiamo prendere l'esempio, come anche ho già citato prima, dell'aumento del congedo di paternità per i dipendenti comunali, che è stato approvato da questo consesso nel 2017; quello che si è visto è che, subito dopo l'entrata in vigore a Bellinzona, altri Comuni e altri

enti pubblici e para-pubblici, ma anche aziende private hanno seguito l'esempio di Bellinzona. Fare politica del personale a Bellinzona ha dunque anche un impatto sulla difficile situazione in cui versa il mercato del lavoro ticinese. Quindi chi conosce come me la pessima situazione del mercato del lavoro ticinese, dovrebbe dunque riflettere che le votazioni di questa sera non si limitano alle centinaia di lavoratori della Città ma possono fare la differenza anche su tutto il mercato del lavoro cantonale. Il mio invito, dunque, in conclusione è quello di seguire le indicazioni di quella parte della Commissione della legislazione che ha messo come priorità, che ha dato come forte importanza quella del miglioramento delle condizioni di lavoro, così da fare un passo avanti verso delle condizioni di lavoro moderne e che danno anche il giusto riconoscimento al buon lavoro svolto in questi anni dai lavoratori della Città.

Patrick Rusconi: intervengo a nome del gruppo PLR in Consiglio comunale in merito a tutte le 15 mozioni presentate dai colleghi del gruppo MPS. Un intervento unico dato che le mozioni contengono proposte di modifica del Regolamento organico dei dipendenti. Non entrerà nel merito di tutte e 15 le mozioni, ma ci sono degli aspetti interessanti da argomentare. L'attuale ROD è stato approvato subito dopo l'aggregazione esattamente 6 anni fa. Un regolamento studiato, elaborato e negoziato con tutti gli attori: personale, sindacati, Municipio e consulenze esterne. È un buon regolamento. Le mozioni presentate esplicitano chiaramente l'intenzione di stravolgerlo. Trovo superficiale e anche azzardato proporre un cambiamento così profondo. Nelle mozioni presentate e nei suoi contenuti non si intravede uno studio, un coinvolgimento delle parti e nemmeno una mediazione. Applicare tutte le modifiche proposte dalle mozioni in termini di spesa, andrebbe incontro ad un gravoso dissesto finanziario stimato in cifre conosciute di circa CHF 5 mio. annui, aggiungendo altri milioni di spesa non conosciuti legati alle proposte di vacanza, fine settimana liberi, con relative assunzioni per compensare l'assenza del personale. Capite che è una follia. Nelle riunioni del gruppo PLR sono uscite molte sensibilità sul tema del personale: - salario minimo da rivedere (ma la Città di Bellinzona applica già un salario minimo al di sopra del Cantone e Città come Lugano); - almeno due fine settimana liberi al mese: difficili da attuare, specialmente nel Settore sanitario già confrontato ad una penuria di personale qualificato; - sopprimere la classe inferiore da tre a due: un tema complesso da applicare che implica prima uno studio approfondito sull'impatto economico che avrebbe. - l'allora proposta di Fabio Käppeli che viene esplicitata nell'art. 44 cpv. 2 ROD "*i collaboratori con un colloquio negativo non hanno diritto ad un aumento di stipendio l'anno successivo*", la troviamo un buon esempio di meritocrazia e stimola il personale a fare bene. I mozionanti propongono due colloqui a nostro avviso inutili. E qui voglio sapere dal Municipio quanti colloqui hanno avuto esito negativo? Non da ultimo, i mozionanti propongono l'effetto sospensivo della disdetta di lavoro in caso di ricorso: un'interpretazione strampalata dalla Legge sulla procedura amministrativa che andrebbe ad aggravare ancor di più le finanze comunali. Parlano di licenziamenti, malattia, considerare quale tempo di lavoro chi si deve cambiare sul posto di lavoro (specialmente nel Settore sanitario). Sono tutti temi sensibili che anche al nostro interno sono stati discussi con varie opinioni proposte, ma unanimi nel

dire che ci vuole del tempo per poterle approfondire. In conclusione, a nostro avviso, è chiaro che se si vuole modificare il ROD ci vuole una revisione totale, cosa fatta già 6 anni fa. Solo per darvi un esempio, nei prossimi mesi uscirà il Messaggio municipale della Città di Locarno che proporrà un nuovo ROD e a tal proposito l'ultima revisione parziale era stata fatta nel 2014. Dunque, dopo 10 anni Locarno propone una profonda revisione. Questo per dire che nella prossima legislatura sarà buona cosa approcciare il tema, tenendo conto il cambiamento del mercato del lavoro, le nuove sfide, gli andamenti economici. È un lavoro che richiede tempo, approfondimenti e coordinamento. Non per niente la Commissione della gestione non si è chinata sul tema, consapevole che si tratta di un esercizio complesso e serio non approssimativo come dimostratosi dalle 15 mozioni MPS. A nome del gruppo PLR invitiamo il Consiglio comunale a respingere tutte le mozioni dalla 26 alla 58. Termino rispondendo al collega Emilio Scossa-Baggi che ho dedicato circa 5-6 ore a leggere tutto.

Ronald David: intervengo in qualità di co-relatore, assieme al collega Alessandro Lucchini, della Commissione della legislazione. Assieme abbiamo stilato il rapporto che in alcuni casi risulta di maggioranza, in altri di minoranza, perché come avete potuto vedere, vi sono dispositivi di voto espressi singolarmente. Non ho molto da aggiungere rispetto a quanto detto, Alessandro Lucchini è stato molto completo nella sua esposizione. Quello che mi preme sottolineare è proprio questo ruolo d'esempio dell'ente pubblico nel garantire delle condizioni di lavoro attrattive. Il ruolo dell'ente pubblico nell'essere d'esempio anche nei confronti di altri enti para pubblici e dell'economia privata. Crediamo che questo sia un aspetto davvero centrale e da qui la nostra sensibilità sull'accoglimento della stragrande maggioranza di queste mozioni. Vorrei riprendere anche, ovviamente, quanto detto dal collega Emilio Scossa-Baggi che è stato molto bravo a spiegare l'intenso lavoro che ha dovuto fare la Commissione della legislazione per affrontare questa serie di mozioni. Va detto che all'interno della Commissione della legislazione c'è stato un clima estremamente collaborativo e aperto in cui sono uscite le varie sensibilità su alcune mozioni, ma su altre si è riusciti a trovare un consenso unanime. Sorprende un po' l'intervento di Patrick Rusconi. Sembra quasi un ordine di scuderia che va a censurare le sensibilità emerse anche dai colleghi del suo partito all'interno della commissione, che su alcune di queste proposte hanno dato il consenso. Quindi trovo un po' di dispiacere nel voler fare da stopper a tutti i costi. Probabilmente Patrick Rusconi si sente già Municipale e quindi fa già il lavoro dall'altra parte. Però crediamo che l'appello di Emilio Scossa-Baggi sia importante. Ci sono delle mozioni che sono molto concrete, semplici e molto efficaci per le lavoratrici e i lavoratori. Magari altre un pochettino più visionarie, come quella di un contributo per il pagamento della cassa malati ai propri dipendenti. Queste mozioni hanno avuto in ogni caso il grande pregio di portare a una riflessione profonda sul ruolo dell'ente pubblico, anche come datore di lavoro e credo che in questo senso abbiano sicuramente centrato l'obiettivo. Quello che vi chiediamo è un'attenzione sulle singole mozioni e non votare tu court à la Patrick Rusconi, spazzando via tutto. Ma vedere che ci sono anche delle piccole mozioni con effetti molto concreti che vale la pena comunque appoggiare senza preconcetti.

Luca Madonna: vorrei mettere anche io un piccolo punto, anche a favore del Municipio e del ROD attuale. Concordo che tutte queste mozioni del gruppo MPS vanno veramente valutate punto per punto. È impossibile votarle in un blocco solo. Però comunque vi voglio rendere attenti che a livello salariale, e qui vi porto degli esempi di operai comunali assunti negli ultimi anni presso la Città di Bellinzona e che prima lavoravano per ditte private, che quando sono entrati a lavorare per la Città sono entrati con un salario nettamente superiore a quello che prendevano allora nella ditta privata. Avendo inoltre degli orari, dei trattamenti, ed un sistema di lavoro migliore rispetto a dove si trovavano. Quindi per una volta andiamo anche un po' a favore del Municipio.

Matteo Pronzini: intervengo brevemente, anche perché poi su alcune mozioni interverrò nello specifico perché molto probabilmente dovremo passare da una visione generale a delle questioni concrete. Per esempio, sulla questione salariale tornerò perché magari bisogna entrare un po' nella materia, aldilà delle cifre contenute nella scala stipendi. Ringrazio innanzitutto la Commissione della legislazione per il lavoro fatto perché, aldilà delle prese di posizioni, mi sembra che sia stato fatto un lavoro approfondito. La seconda cosa è che oggi nel mondo capitalista, perlomeno nei paesi occidentali, qualsiasi datore di lavoro si pone la questione di come acquisire e fidelizzare la manodopera. Uso questi brutti termini, ma se lo pongono tutti, anche per una ragione molto semplice che è alla base dell'economia capitalista cioè "domanda e offerta". Oggi il personale manca. Basta leggere i giornali e vi rendete conto che in tutti i paesi dell'Europa occidentale capitalista, perché in altri posti le regole sono altre, c'è questo problema. Penso che anche una struttura organizzativa come la Città di Bellinzona, che ha 1'200-1'300 dipendenti, deve porsi questa domanda che passa obbligatoriamente dalle condizioni di lavoro. Non voglio dare un giudizio sul ROD, ho letto però il verbale delle discussioni che c'erano state quando è stato approvato e vi garantisco, visto che la maggior parte del tempo noi discutiamo anche con i dipendenti della Città di Bellinzona, che spazi di manovra ve ne sono. Poi entreremo nei dettagli, ma guardate che se per esempio prendiamo solo il contratto collettivo delle Case per anziani, che non è un gran contratto collettivo, ma su una serie di cose è meglio delle condizioni dei dipendenti di Bellinzona. L'altra cosa è questa, voi parlavate di cittadini, ma guardate che la stragrande maggioranza di questi 1'000-1'300 dipendenti sono anche dei cittadini di Bellinzona, pagano anche loro le imposte e fanno parte anche loro di questa Città. Basta guardarsi attorno, nel senso che, una serie di persone, anche tra di voi, ha parenti, amici e conoscenti che sono dipendenti del Comune. Vorrei sforzarmi stasera di mantenere la discussione su un certo livello, non so se ce la farò. Però parlare di follia... Cosa vuol dire follia? Le parole hanno un termine. In questo caso "folle". Dire che le nostre rivendicazioni, che in parte sono state approvate dalla maggioranza (anche dai commissari PLR), e altre non sono state approvate, ma con delle maggioranze molto limitate; sono folli. Follia dove? Per quanto attiene la questione dei colloqui, non c'è in questa documentazione, ma sicuramente un Consigliere comunale che ambisce anche a fare il Municipale avrà sicuramente visto che c'erano già delle interpellanze in cui si è chiesto quanti sono questi casi. La risposta la trovi, basta leggere. Molto probabilmente come diceva Emilio Scossa-

Baggi magari qualcuno non ha letto. Per quanto concerne la questione dei licenziamenti, affermo che ci sono Comuni in cui questo diritto alla sospensione del licenziamento, se si fa ricorso, c'è. Rispondo ancora a Patrick Rusconi in merito la Commissione della gestione. Certo che la stessa non è intervenuta per una ragione molto semplice e qualcuno che vuol far il Municipale dovrebbe saperlo. La competenza alle Commissioni viene data dal Consiglio comunale e questo Consiglio comunale ha semplicemente dato la competenza alla Commissione della legislazione. Non ha mai dato alla Commissione della gestione la competenza di trattare queste mozioni, di conseguenza, se le avesse trattate senza passare dal Consiglio comunale, avrebbe fatto qualcosa che non doveva. Io spero di non avere abbassato il livello della discussione e se l'ho fatto mi dispiace. Interverrò eventualmente e puntualmente su alcune mozioni.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi di entrata in materia, apro la discussione sulla mozione 26/2021 "Modifica art. 11 ROD" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi.

Mario Branda, Sindaco: interverrò ancora singolarmente sulle singole mozioni. Il Municipio pensa che la discussione attorno al ROD, e quindi le condizioni che regolano l'impiego dei nostri collaboratori, sia una di quelle discussioni importanti e delicate al contempo. Siamo anche convinti che il Regolamento organico dei dipendenti di Bellinzona, approvato non più tardi di 6 anni fa, sia un buon regolamento, con delle condizioni che, ci sentiamo di dire, ci sono invidiate da non pochi altri enti pubblici nel Canton Ticino e anche in parte dal Cantone. Ci sentiamo anche di dire che riteniamo la Città essere un buon datore di lavoro e lo abbiamo penso dimostrato ancora con l'ultima discussione attorno al rincaro, dove il Cantone questo rincaro lo ha negato, come lo hanno negato diversi altri Comuni del Canton Ticino. Noi questo rincaro l'abbiamo riconosciuto, perché ritenevamo corretto e giusto che la perdita del potere d'acquisto dei nostri collaboratori andasse compensata. Riteniamo di essere un buon datore di lavoro per i motivi che ha indicato anche il Consigliere comunale Alessandro Lucchini, con delle proposte che sono state approvate nel corso del tempo, che penso siano anche in qualche modo pioniere, parlo del Canton Ticino, rispetto a tanti altri datori di lavoro. Penso che siamo un buon datore di lavoro perché la Città di Bellinzona ha un contratto di lavoro fondamentalmente di 40 ore la settimana mentre lo Stato del Canton Ticino ha ancora le 42 ore. Sul Regolamento organico dei collaboratori delle case per anziani e lo statuto dei nostri collaboratori della casa anziani possiamo discutere a lungo. Penso che facendo un paragone fatto con attenzione e con un po' di metodo, dunque non semplicemente prendendo spunto magari dalle singole norme, ci accorgeremo ancora una volta che la Città di Bellinzona offre delle buone condizioni di lavoro. Questo lo abbiamo potuto constatare anche nel recente passato, dove abbiamo avuto diversi candidati ticinesi che lavoravano in Svizzera interna e rientrati a Bellinzona perché hanno trovato qui delle buone occasioni di lavoro. Questo è successo nel settore del collega Giorgio Soldini in particolare, ma non solo. Ecco quindi che, senza doverci immaginare non so cosa, la nostra Città sia un buon datore lavoro. Dobbiamo naturalmente

stare attenti. Non diciamo che non si possono anche correggere magari determinate situazioni. La cosa però va fatta con attenzione e con la necessaria cautela. Non più tardi di un mese e mezzo fa è stato discusso in questo consesso il preventivo 2024 e vi ricorderete le discussioni attorno al costo eccessivo del nostro personale. Le frasi contenute nei rapporti della Commissione della gestione censuravano questo approccio alla Città di Bellinzona e vantavano addirittura un approccio decisamente più rigoroso, più netto, più massiccio del Cantone. Dico semplicemente questo perché dobbiamo comunque prestare sempre attenzione per avere un equilibrio tra le possibilità e le condizioni che una Città come Bellinzona offre da una parte e quelle che sono anche le possibilità finanziarie economiche che ci sono date. Non so a quali paesi capitalisti faccia riferimento Matteo Pronzini, so quali sono i paesi non capitalisti per la verità sul pianeta terra. Magari me ne cita qualcuno. Non so quali sono gli stipendi che vengono praticati nei paesi non capitalisti. So però che in Svizzera, sicuramente nella Città di Bellinzona (che è vero è confrontata anche con una certa concorrenza) le condizioni di impiego sono relativamente buone. Credo che la cosa ci venga attestata anche dalla facilità con cui riusciamo oggi a reclutare il nostro personale, ripeto, con delle condizioni estremamente vantaggiose. Vi invitiamo effettivamente a fare quell'esercizio di attento esame di ogni singola proposta. Capisco anch'io che questi nostri collaboratori sono anche cittadini (forse vuole dire questo Matteo Pronzini) e quindi votano. Penso anche che un Consiglio comunale responsabile, anche se siamo in prossimità delle elezioni, non si faccia condizionare da questo tipo di approccio, ma consideri sempre il dato oggettivo, il dato reale e non smetta mai anche di riflettere attorno alla nostra condizione effettiva. Ragioniamo a quale tipo di Regolamento organico noi tendiamo. Perché vogliamo operare delle riforme? A quale tipo di rapporto di impiego tendiamo? Noi pensiamo anche che oggi il rapporto di impiego sia un rapporto che si basa probabilmente anche su strutture e su condizioni diverse rispetto ancora al recente passato. La conciliabilità lavoro-famiglia, per esempio, rientra a pieno titolo in questo campo. Che cosa possiamo fare noi per migliorare la conciliabilità lavoro-famiglia? Aumentiamo le vacanze, perché quando si va in vacanza non si lavora? Quindi poniamoci una domanda a sapere quali sono le esigenze di un moderno datore lavoro, guardando e volgendo lo sguardo al 2025-2030-2035 e pensiamo e riflettiamo cosa possiamo fare per rimanere concorrenziali da questo punto di vista, per fare in modo che la Città di Bellinzona sia nuova, moderna, e che offra anche in prospettiva delle condizioni interessanti perché le persone continuino, come stanno facendo adesso, a voler venire a lavorare da noi.

Matteo Pronzini: intervengo per due brevi considerazioni. Su una cosa il Sindaco ha ragione. Oggi sul globo terrestre non esiste un metro quadrato liberato dal capitalismo. Su questo siamo d'accordo. Ma quello che intendevo è che dove vi è un sistema economico, come quello che vi è in Svizzera, tutti i datori di lavoro si pongono la questione di come fidelizzare e acquisire manodopera. Penso che il Sindaco lo abbia capito, che dopo l'abbia voluta girare è un'altra cosa. Mentre sulla questione dei dipendenti cittadini non era assolutamente mia intenzione fare delle sorte di chissà quali minacce. Volevo semplicemente rispondere a chi praticamente quasi denigra questi dipendenti, che sono

anche una risorsa per la Città. Sulla questione dello strumento moderno, possiamo discutere a lungo. Non ne faccio una colpa alla Città che è nata 7 anni fa se una serie di aspetti non sono ancora al top. Prendiamo per esempio la questione, che è centrale in una moderna struttura, relativa ai colloqui del personale. Perché il colloquio del personale è il momento in cui si discute, si fa un bilancio, si fissano degli obiettivi, si vede se il dipendente è allineato all'organizzazione. Oggi le strutture che il Comune ha, sono ancora quelle pre-aggregazione, nel senso che le strutture non ci sono. Ancora l'altro giorno mi ha chiamato un dipendente chiedendomi se è possibile che venga chiamato un quarto d'ora prima per il colloquio. No, non è possibile, deve essere informato. Questo per dire che secondo me, come su tutta una serie di altri aspetti, la Città deve ancora migliorare. Può migliorare anche su questo. Questo è il nostro contributo come forza politica. Se altri hanno delle proposte migliori le facciamo, noi abbiamo fatto queste.

Marguerite Ndiaye Broggin: vorrei soffermarmi su quanto ha detto il Sindaco Mario Branda. Attiro l'attenzione di questo Consiglio comunale sul fatto che queste mozioni non sono nuove. La mozione 26/2021 è pervenuta nel 2021 e il pacchetto delle mozioni 45-58 è pervenuto nel 2022. Tutti noi sappiamo che questo Consiglio comunale aveva già evidenziato il fatto che era opportuno comunque trattare queste mozioni già prima delle vacanze di Natale. Chiaramente arrivano adesso non per scopi elettorali, ma perché evidentemente questo Municipio è arrivato alla decisione di dover evidentemente trattarle ed entrare in merito delle stesse. Dunque, il fatto di dire al collega che sono delle mozioni che hanno un effetto elettorale è errato. A mio giudizio non è certamente quello lo scopo.

Emilio Scossa-Baggi: preciso che questa mozione, poi semmai il collega Alessandro Lucchini mi correggerà, è praticamente analoga a quella successiva, ovvero la mozione 45/2022. Quindi la decisione che era stata presa nell'ambito commissionale era quella di dare l'approvazione all'unanimità della mozione 26/2021 e, di conseguenza, non avendo più ragione d'essere, di respingere la mozione 45/2022. Perché se abbiamo già approvato quella identica prima, respingiamo la seconda. Probabilmente dovremmo proporre l'effetto contrario. Se si respingesse la prima dovremmo proporre una conclusione diversa e all'opposto per la mozione 45/2022. Quindi, ricordo appunto che la Commissione della legislazione aveva ritenuto valida e da approvare all'unanimità la mozione 26/2021. Tra l'altro, non comporta alcuna implicazione finanziaria.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione della legislazione propone di accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di respingere la mozione.

La mozione 26/2021 "Modifica art. 11 ROD" presentata il 13 dicembre 2021, di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi, E' ACCOLTA.

favorevoli: 26 contrari: 24 astenuti: 3

Presidente: la mozione è accolta, il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 49 contrari: 0 astenuti: 0

7) MOZIONE 45/2022 "RIDURRE DA 3 A 2 IL TEMPO NECESSARIO PER POTER TRASFORMARE L'INCARICO IN NOMINA" DI MATTEO PRONZINI, ANGELICA LEPORI E GIUSEPPE SERGI

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata riguardante la modifica del ROD è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. È aperta la discussione.

Matteo Pronzini: chiedo ad Emilio Scossa-Baggi se può rispiegare le sue argomentazioni, perché non le ho capite molto bene, perché la mozione che abbiamo discusso prima riguardava il tempo di prova e questa invece è una mozione che dice che si può procedere alla nomina, qualora nelle situazioni in cui mancano una serie di criteri si può sopperire a questa situazione, dopo due anni di servizio ininterrotto. Perciò, secondo me, sono due cose diverse. Ricordo inoltre, come giustamente indicato nei rapporti, che era già stata presentata una mozione di questo tipo e che era stata respinta 24 voti sì, 25 no e 1 astenuto. Perciò tirata. Di conseguenza, tenuto conto anche che, in base all'indicazione del Municipio, questa proposta non ha implicazioni finanziarie, secondo me si può approvare. Infine, non è in contraddizione con la mozione votata prima.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione della legislazione propone di respingere la mozione.
La minoranza della Commissione della legislazione propone di accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di respingere la mozione.

La mozione 45/2022 "Ridurre da 3 a 2 il tempo necessario per poter trasformare l'incarico in nomina" presentata il 13 maggio 2022, di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi, E' ACCOLTA.

favorevoli: 20 contrari: 30 astenuti: 2

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 0

8) MOZIONE 46/2022 "FUNZIONI DEL PERSONALE: SOPPRIMERE LA CLASSE INFERIORE" DI MATTEO PRONZINI, ANGELICA LEPORI E GIUSEPPE SERGI

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata riguardante la modifica del ROD è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. È aperta la discussione.

Emilio Scossa-Baggi: farei un passo indietro, visto che è successo quello che pensavo. Come procediamo adesso che abbiamo prima accettato la riduzione del periodo di prova, e poi abbiamo respinto la seconda? Perché erano due, se non completamente, in parte contraddittorie. Quindi adesso è valida l'accettazione della prima mozione o è valido il respingimento della seconda mozione, che chiede la stessa cosa? Nel complesso è compresa una stessa modifica.

Presidente: si tratta di due cose diverse.

Patrick Rusconi: non me ne volete, ma vedete la confusione che si crea. Stiamo parlando del ROD e punto per punto creiamo confusione. Dunque, anche il mio intervento iniziale, non era per sminuire le tue mozioni Matteo Pronzini. Ho semplicemente detto che per poter fare un lavoro sul ROD bisogna fare un lavoro approfondito, serio e ben studiato, perché così andiamo a votare delle cose, probabilmente senza avere la coscienza di cosa stiamo votando e se votiamo così al buio, mi sembra, andiamo a farci male anche a livello finanziario. Dunque, andiamo un attimino cauti sul capire cosa stiamo facendo per cortesia.

Matteo Pronzini: però adesso se volete creare confusione, creiamo confusione, ma la Commissione della legislazione ha discusso di due mozioni. Una è stata votata e la possiamo classare, l'altra è stata respinta e classiamo anche l'altra. Sono due mozioni diverse. Invito il Presidente a voler prendere in mano la situazione e chiarire la cosa, visto che vogliamo dimostrare che è un casino, una follia. Abbiamo votato, dunque invito il Presidente, che dirige la seduta, a voler dire come dobbiamo fare. Però non facciamo una discussione sulle votazioni fatte. A meno che, in base al regolamento, se questo lo prevede, fate la richiesta di ritornare sulle decisioni.

Presidente: sono due cose diverse. Nel primo caso (mozione 26/2021) abbiamo deciso che il periodo di prova diminuisse a 6 mesi. Nella mozione 45/2022 invece abbiamo trattato il passaggio da incarico a nomina in due anni. Non stiamo dunque parlando della stessa cosa. Quindi, ritengo corretta l'impostazione che abbiamo adottato per la discussione.

Mario Branda, Sindaco: penso proprio che si tratta di due cose diverse. Il periodo di prova è quello durante il quale un collaboratore, se non va bene, può essere licenziato con termini di disdetta estremamente brevi. Mentre l'altra mozione riguarda la possibilità, avuti due anni di incarico (perché non tutti possono essere nominati d'emblée poiché mancano delle condizioni) di nominare la persona. Quando l'attuale ROD indica che si può rimanere fino a 3 anni con uno statuto di incaricato e poi come datore di lavoro eri obbligato a nominare la persona. La proposta che è stata adesso però bocciata è che questo periodo fosse ridotto a due anni. Queste sono due situazioni un po' diverse, tipiche del diritto pubblico. La mozione 46/2022 invece è una mozione estremamente incisiva, sia per gli effetti procedurali, sia per gli effetti finanziari. Quindi il Municipio, con forza, invita il Consiglio comunale a respingerla. Noi oggi abbiamo 3 classi di stipendio: quella di avviamento, la classe mediana e la classe di merito. Cosa che consente oggi di garantire anche una certa flessibilità, di far progredire il collaboratore all'interno di una carriera salariale che lo porterà, dopo un certo numero di anni, a passare da una classe all'altra e poi a raggiungere anche il massimo. Tutti i nostri collaboratori sono inseriti oggi in una di queste classi. Se voi togliete l'ultima classe (la classe di avviamento) noi dovremmo riclassificare verosimilmente dai 300 ai 400 collaboratori. Dove andremo a collocarli questi collaboratori, senza creare degli scompensi e senza creare delle disparità di trattamento? Perché ci saranno altri 1'000 che diranno: "ma come? Avete tolto quelli della classe inferiore e dovete ricollocarli?" Sicuramente non possiamo ricollocarli con uno stipendio inferiore, dovremmo ricollocarli con uno stipendio

superiore. Allora probabilmente quelli che nel frattempo hanno già avuto un certo tipo di carriera salariale diranno: *“ma come quelli prima sì e noi no? Allora dovete riclassificare proprio tutti!”* Quindi da questo punto di vista ci sono implicazioni di ordine procedurale (probabilmente anche illegali) ma sicuramente dal punto di vista finanziario. Per questi motivi noi vi chiediamo veramente di voler respingere questa proposta.

Emilio Scossa-Baggi: anche questa mozione è stata accolta all'unanimità dalla Commissione della legislazione. Però non l'abbiamo considerata così nefasta, come il Sindaco Mario Branda ha testé presentato. Concretamente si tratterebbe di ridurre le classi salariali da 4 a 2. Da vecchio Caposervizio, so benissimo cosa vuol dire creare tutte queste differenziazioni di classe, di scatti, quando poi si può promuovere una persona da una classe all'altra, ma non se ne possono promuovere tre, anche se hanno tutti e tre lo stesso merito. Perché bisogna scegliere. Quindi qui si creano grosse problematiche. Nella sostanza, quelli che ci “guadagnerebbero” sono proprio quelli della classe inferiore o al massimo della penultima, che saltano uno scalino. Ma vengono riposizionati inizialmente con lo stesso salario, al limite superiore, dello scatto. I calcoli così tragici, come ci sono stati presentati, mi sento di contestarli. Il calcolo che ho fatto personalmente ammonterebbe a CHF 120'000 circa. Ma sono essenzialmente a vantaggio proprio delle ultime classi, non tanto degli altri, ma almeno ci sarebbero due classi e non credo che ricollocare queste persone sia così un dramma dal punto di vista amministrativo o burocratico.

Luca Madonna: si ritorna sempre a discutere e fare un po' di casino. Ci sono diverse cose che forse non sono state capite bene. Innanzitutto chiariamo che c'è una differenza tra le classi e gli scalini. Quindi non si tratta di dire se uno passa da una classe all'altra. All'interno delle classi penso che ci siano ancora gli scalini. Quindi, prima di arrivare alla classe superiore devono passare un tot di anni, perché occorre meritarsi gli scalini per cambiare classe. No? C'è proprio una classe fissa? Allora, prima si è parlato di tre classi. Poi Emilio Scossa-Baggi dice che sono quattro. Il Sindaco dice che c'è quella di merito, quella di demerito e quella superiore. Chiariamo la situazione poiché non è chiara.

Tuto Rossi: mi ricordo che quando abbiamo fatto il primo Consiglio comunale della nuova Bellinzona posi la domanda al Municipio inerente a quanti erano i dipendenti della nuova Città e mi si rispose che erano 1'000. Ora, sette anni dopo, il Sindaco mi dice che adesso i dipendenti sono 1'500 e quindi c'è stato un aumento del 50% degli impiegati comunali, che già erano in sovrannumero. Perché avendo fatto forzatamente l'amalgama di 13 amministrazioni comunali diverse, specialmente quelle grosse Sementina-Claro-Giubiasco, c'erano dei doppioni, che evidentemente si sono dovuti assumere. Perché non si poteva evidentemente eliminare le persone. Doppioni che poi nelle classi si sono trasformate in privilegio. Questo è veramente la dimostrazione drammatica dell'incapacità a gestire bene questa Città da parte di questo Municipio. Perché per far funzionare questa Città non si è stati capaci nemmeno di utilizzare i già tanti impiegati comunali, ma si è andato con il secchiello, non so bene con quale criterio, ad aumentarli del 50%. Con il

risultato finale che quando ci si trova in difficoltà con la massa salariale, perché la massa salariale qui è abnorme, si tira in basso i salari della classe più bassa. Adesso quelli che vengono assunti, vengono assunti con salari troppo bassi, a mio avviso. La domanda che pongo al Sindaco Mario Branda è la seguente: *“quanti sono i dipendenti comunali della Città di Bellinzona che ricevono il sussidio delle casse malati?”* Perché questa è veramente una domanda fondamentale per vedere quanti effettivamente fanno fatica ad arrivare a fine mese. La domanda è molto interessante. C'è una interpellanza di Emilio Scossa-Baggi e Tuto Rossi, che tratteremo questa sera, perché dopo sette anni, ci sono ancora disparità nelle classi alte. Da quelli che guadagnano tanto e da quelli che guadagnano ancora di più di quelli che guadagnano tanto. Sostengo questa mozione, perché non è tirando il collo ai salari più bassi, che si risolve il problema. Semmai, il problema è quello di cambiare il Municipio e di mettere un Municipio che sappia gestire un po' più industrialmente questa Città.

Mario Branda, Sindaco: penso che sia del tutto inutile provare a spiegare a Tuto Rossi, come stiano le cose. Lui sa, peraltro perché è un giurista, che noi non possiamo avere accesso ai dati sui sussidi casse malati, perché sono protetti dalla Legge sulla protezione dei dati. Ma, detto questo, non è che i collaboratori sono aumentati del 50%. Intanto il discorso non c'entra niente con la mozione 46/2022 e ha parlato per un quarto d'ora. I collaboratori non sono aumentati del 50%. Potete fare altre interpellanze, se questo aiuta a tranquillizzare. L'abbiamo sempre detto quali erano i numeri dei collaboratori al momento successivo all'aggregazione, ed eravamo attorno ai 1'250, c'è stato un certo aumento, perché diversi settori e servizi sono stati migliorati. Oggi, se calcoliamo anche i collaboratori delle case per anziani, che nel frattempo sono state integrate, e calcoliamo anche le AMB, più o meno ci avviciniamo ai 1'450-1'500 collaboratori. Con questa mozione, diversamente da quello che dice Tuto Rossi, non andiamo semplicemente a toccare quelli che lui definisce gli stipendi più bassi, perché le classi di avviamento le hanno anche i nostri funzionari dirigenti. Alcuni nostri funzionari dirigenti, quelli che passano i CHF 160-170'000, sono in classe d'avviamento, perché sono appena stati assunti e raggiungeranno poi la classe mediana e la classe di merito nel corso della loro carriera professionale all'interno della Città. Quindi, ripeto, il nostro sistema è così costruito: una classe d'avviamento, una classe mediana e una classe di merito. Se voi togliete la classe di avviamento, ci saranno alcune centinaia di collaboratori che rimarranno senza classe e che dovranno essere riclassificati. Chi ha un minimo di esperienza nel settore amministrativo dell'impiego pubblico si rende conto cosa significa gestire questa cosa. Non si può giocare con queste cose, se vogliamo rivedere il sistema salariale complessivo allora lo si dica. Si fa una mozione generica e si fanno degli studi. Si vede eventualmente dove si vuole andare a parare. Se dopo sei anni ritenete che questi stipendi già non vadano più bene (io non so perché si può averla questa opinione, ma non è la mia) si fa una mozione generica e si va a studiare la cosa. Non si mettono sul tavolo delle soluzioni posticce, che poi scatenerebbero comunque un mezzo finimondo perché andremmo a toccare la posizione di alcune centinaia di collaboratori e ne avremo almeno mille altri che probabilmente si arrabbieranno. Quindi non si può giocare con questo tipo

di soluzioni che, apparentemente magari sembrano anche affascinanti, ma che sono un vero problema.

Matteo Pronzini: sicuramente tutti noi abbiamo letto la documentazione, perciò anche il rapporto della Commissione della legislazione e le prese di posizione del Municipio. Questa questione non è stata toccata, così come adesso l'ha presentata il Sindaco. Anzi si diceva che fundamentalmente non cambiasse. Sono stati fatti anche degli esempi. Penso che il contenuto e il senso del rapporto di maggioranza sia abbastanza chiaro. Volevo solo fare un paio di esempi inerenti la ripartizione per livello (classe A-B-C e il livello A è quello più basso) fatta sulla base di una nostra interpellanza del 2021: addetto di pulizia A:73, B:5, C:4; ausiliario di casa anziani A:43, B:10, C:11; caposquadra 1 A:1 B:1 C:4; caposquadra 2 A:2, B:3 C:6; direttore di settore 1 C:3; impiegato amministrativo A:24, B:6, C:4; inserviente A:15, C:7. Questa è la situazione, a conferma che la posizione espressa dalla commissione, se capisco bene all'unanimità, a mio modo di vedere è corretta e va sostenuta.

Tuto Rossi: una volta si diceva che i numeri, anche se pensati a lungo, non diventano mai pensieri. Non si può fare il gioco delle tre carte. La domanda era stata: "quanti impiegati ci sono a Bellinzona?" Ha risposto: "1'000". Oggi sono 1'500. Non si può fare il gioco delle tre carte e dire che sono stati aggiunti quelli delle case per anziani. Era una domanda generica all'epoca ed è una domanda generica adesso. Avete assunto alla rinfusa un bordello di impiegati in più e adesso ne paghiamo le conseguenze.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione della legislazione propone di accogliere la mozione così riformulata e in accordo con i mozionanti:

Art. 38 Classifica delle funzioni, recita:

1. Per ogni funzione sono previste ~~tre due~~ classi di stipendio: ~~una classe inferiore e d'avviamento alla funzione (a), una classe mediana~~ di prestazione normale (a) ed una classe superiore (b).
2. ~~Il Municipio può prevedere di inserire il collaboratore in una classe di preavviamento. La classe di preavviamento è quella immediatamente precedente la classe di avviamento della rispettiva funzione.~~
3. ...

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di respingere la mozione.

La mozione 46/2022 "Funzioni del personale: sopprimere la classe inferiore", presentata il 13 maggio 2022, di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi, E' ACCOLTA, nella conformazione riformulata e in accordo con i mozionanti.

favorevoli: 18 contrari: 32 astenuti: 3

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 49 contrari: 0 astenuti: 0

Presidente: propongo 10 minuti di pausa. Chiedo nel mentre ai Capigruppo di raggiungermi per definire il proseguo della serata, in quanto prevedo che andremo ben oltre le ore 23.00.

9) MOZIONE 47/2022 "AUMENTARE IL SALARIO MINIMO" DI MATTEO PRONZINI, ANGELICA LEPORI E GIUSEPPE SERGI

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata riguardante la modifica del ROD è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. È aperta la discussione.

Matteo Pronzini: la mozione è semplice, nella sua follia. Bisogna togliere le prime cinque classi in modo che il salario minimo che la Città verserebbe sarebbe di CHF 4'334.00 al mese per 13 mensilità. Così da sbarazzare subito la discussione, il Cantone ha lo stipendio minimo di CHF 41'625.00, ma in base ai dati che mi sono fatto dare dall'amministrazione cantonale, solo il 9% dei dipendenti ha uno stipendio inferiore a CHF 63'000.00. Mentre per la Città di Bellinzona, con i dati che ho potuto estrapolare, evidentemente magari le percentuali non sono precise alla virgola, ma il 50% ha uno stipendio inferiore a CHF 63'000.00. Questo per dire che è vero che le tabelle salariali della Città di Bellinzona iniziano con uno stipendio più alto, però la suddivisione dei dipendenti è molto concentrata nelle funzioni basse. In

realtà questa è la situazione. Di conseguenza noi chiediamo, seguendo anche la logica del rapporto di minoranza, lo stralcio delle prime cinque classi.

Mario Branda, Sindaco: chiediamo al Consiglio comunale di voler respingere questa mozione. La Città di Bellinzona si è data un ROD e un sistema salariale che prevede comunque degli stipendi minimi, che sono comunque sensibilmente superiori ai minimi del Cantone, ma non solo, anche di tanti altri enti pubblici (lasciamo stare i privati, non c'è nessuno che ha questo tipo di approccio) con cui comunque tendiamo a confrontarci. Non lo facciamo, evidentemente, con l'impresa di costruzione, ma lo facciamo con gli enti pubblici. Noi abbiamo già questo stipendio minimo che comunque è di CHF 6-7-8'000 superiore al minimo previsto dal Cantone, rispettivamente a quello che prevedono praticamente tutti gli altri enti pubblici del Canton Ticino. Anche per questo ci permettiamo di dirlo con un certo orgoglio. Poi magari si può sempre fare meglio, si può sempre andare in una direzione diversa e migliorare ancora le cose. Il 10% a livello cantonale corrisponde a 1'500 persone, non è che sono proprio poche. Dipende naturalmente anche che tipo di qualifica, che tipo di funzione, che tipo di ruolo hanno queste persone. Per cui noi vi chiediamo di non dare seguito a questa mozione.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione della legislazione propone di respingere la mozione.

La minoranza della Commissione della legislazione propone di accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di respingere la mozione.

La mozione 47/2022 "Aumentare il salario minimo", presentata il 13 maggio 2022, di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi, E' ACCOLTA.

favorevoli: 11

contrari: 41

astenuti: 1

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 47

contrari: 1

astenuti: 0

10) MOZIONE 48/2022 "MODIFICA DELLA REGOLAMENTAZIONE SULLO STIPENDIO INIZIALE" DI MATTEO PRONZINI, ANGELICA LEPORI E GIUSEPPE SERGI

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata riguardante la modifica del ROD è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. È aperta la discussione.

Emilio Scossa-Baggi: preciso che questa è una modifica del testo relativamente banale, ma con un'indicazione un po' più precisa di quella esistente. Quindi semplicemente qualcosa di formale di secondaria importanza, ma secondo me è più precisa di quella attualmente esistente nel ROD. Quindi la Commissione della legislazione l'aveva valutata positivamente e all'unanimità.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione della legislazione propone di accogliere la mozione così riformulata e in accordo con i mozionanti:

Art. 41 Stipendio iniziale

1. Al momento dell'assunzione lo stipendio corrisponde di regola al minimo della classe inferiore ~~di quelle previste~~ **prevista per la rispettiva funzione.**
2. ...

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di respingere la mozione.

La mozione 48/2022 "Modifica della regolamentazione sullo stipendio iniziale", presentata il 13 maggio 2022, di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi, E' ACCOLTA, nella conformazione riformulata, limitatamente al cpv. 1 dell'art. 41. e in accordo con i mozionanti.

favorevoli: 21 contrari: 29 astenuti: 3

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 49 contrari: 0 astenuti: 0

11) MOZIONE 49/2022 "AUMENTI ANNUALI: ABOLIAMO L'INFAUSTA PROPOSTA DEL LIBERALE FABIO KÄPPELI" DI MATTEO PRONZINI, ANGELICA LEPORI E GIUSEPPE SERGI

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata riguardante la modifica del ROD è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Non essendoci interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione della legislazione propone di respingere la mozione.
La minoranza della Commissione della legislazione propone di accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di respingere la mozione.

La mozione 49/2022 "Aumenti annuali: aboliamo l'infausta proposta del liberale Fabio Käppeli", presentata il 13 maggio 2022, di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi, E' ACCOLTA.

favorevoli: 17 contrari: 35 astenuti: 1

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 45 contrari: 1 astenuti: 0

12) MOZIONE 50/2022 "CONGEDI PER ANZIANITÀ DI SERVIZIO" DI MATTEO PRONZINI, ANGELICA LEPORI E GIUSEPPE SERGI

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata riguardante la modifica del ROD è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Non essendoci interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione della legislazione propone di accogliere la mozione.
La minoranza della Commissione della legislazione propone di respingere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di respingere la mozione.

La mozione 50/2022 "Congedi per anzianità di servizio", presentata il 13 maggio 2022, di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi, E' ACCOLTA.

favorevoli: 19 contrari: 32 astenuti: 0

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 50 contrari: 0 astenuti: 0

13) MOZIONE 51/2022 "MINIMO 2 FINE SETTIMANE LIBERE AL MESE" DI MATTEO PRONZINI, ANGELICA LEPORI E GIUSEPPE SERGI

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata riguardante la modifica del ROD è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Non essendoci interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione della legislazione propone di respingere la mozione.

La minoranza della Commissione della legislazione propone di accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di respingere la mozione.

La mozione 51/2022 "Minimo 2 fine settimane libere al mese", presentata il 13 maggio 2022, di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi, E' ACCOLTA.

favorevoli: 13 contrari: 40 astenuti: 0

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 49 contrari: 1 astenuti: 1

14) MOZIONE 52/2022 "ADEGUARE I GIORNI DI VACANZA" DI MATTEO PRONZINI, ANGELICA LEPORI E GIUSEPPE SERGI

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata riguardante la modifica del ROD è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Non essendoci interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione della legislazione propone di respingere la mozione. La minoranza della Commissione della legislazione propone di accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di respingere la mozione.

La mozione 52/2022 "Adeguare i giorni di vacanza", presentata il 13 maggio 2022, di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi, E' ACCOLTA.

favorevoli: 12 contrari: 39 astenuti: 2

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 49 contrari: 1 astenuti: 1

15) MOZIONE 53/2022 "IL PERSONALE HA DIRITTO A GODERE DELLE PROPRIE VACANZE NEL RELATIVO ANNO CIVILE E SE SI È INABILI NON SI CONSUMANO LE VACANZE" DI MATTEO PRONZINI, ANGELICA LEPORI E GIUSEPPE SERGI

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata riguardante la modifica del ROD è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. È aperta la discussione.

Matteo Pronzini: molto brevemente, anche perché vorrei rispondere alle critiche di una persona che stimo all'interno di questo Consiglio comunale. Questa proposta non è peggiorativa della situazione attuale. Questa proposta sopprime il fatto che al 31 agosto si estinguono le vacanze e dice che il personale ha diritto a godere le vacanze nel corso dell'anno civile. Ma non vuol dire che se dovessero rimanere un giorno o due di vacanza, questi vengono soppressi, perché quel paragrafo è stato tolto e sicuramente i molti giuristi e luminari del diritto qui presenti potranno confermare questa mia posizione. Spero in questo modo di avere convinto una persona che stimo moltissimo, che non è peggiorativa.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione della legislazione propone di respingere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di respingere la mozione.

La mozione 53/2022 "Il personale ha diritto a godere delle proprie vacanze nel relativo anno civile e se si è inabili non si consumano le vacanze", presentata il 13 maggio 2022, di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi, E' ACCOLTA.

favorevoli: 6 contrari: 43 astenuti: 3

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 0

16) MOZIONE 54/2022 "LA SOPPRESSIONE DEL POSTO O DELLA FUNZIONE NON PUÒ COMPORTARE IL LICENZIAMENTO" DI MATTEO PRONZINI, ANGELICA LEPORI E GIUSEPPE SERGI

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata riguardante la modifica del ROD è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Non essendoci interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione della legislazione propone di respingere la mozione.

La minoranza della Commissione della legislazione propone di accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di respingere la mozione.

La mozione 54/2022 "La soppressione del posto o della funzione non può comportare il licenziamento", presentata il 13 maggio 2022, di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi, E' ACCOLTA.

favorevoli: 21 contrari: 30 astenuti: 1

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 50 contrari: 0 astenuti: 0

17) MOZIONE 55/2022 "LA MALATTIA O L'INFORTUNIO NON SONO MOTIVI PER GIUSTIFICARE UN LICENZIAMENTO" DI MATTEO PRONZINI, ANGELICA LEPORI E GIUSEPPE SERGI

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata riguardante la modifica del ROD è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Non essendoci interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione della legislazione propone di respingere la mozione.
La minoranza della Commissione della legislazione propone di accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di respingere la mozione.

La mozione 55/2022 "La malattia o l'infortunio non sono motivi per giustificare un licenziamento", presentata il 13 maggio 2022, di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi, E' ACCOLTA.

favorevoli: 14 contrari: 38 astenuti: 2

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

18) MOZIONE 56/2022 "IL RICORSO IN CASO DI DISDETTA DEVE AVERE EFFETTO SOSPENSIVO" DI MATTEO PRONZINI, ANGELICA LEPORI E GIUSEPPE SERGI

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata riguardante la modifica del ROD è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. È aperta la discussione.

Marguerite Ndiaye Brogini: è chiaro che in ogni caso, così come vediamo per certe decisioni che il Municipio dice che non ha effetto sospensivo, il Consiglio comunale può disporre altrimenti. È chiaro che in sede di ricorso l'autorità competente può sempre valutare se ci sono i presupposti o meno e lì magari il discorso che ha detto il Sindaco Mario Branda potrebbe entrare in considerazione. Comunque, volevo chiedere se il Consiglio comunale può sempre disporre altrimenti dal profilo giuridico.

Mario Branda, Sindaco: il Consiglio comunale può disporre altrimenti. I licenziamenti o le disdette (i contratti di lavoro) sono di competenza del Municipio, quindi non interviene il Consiglio comunale. Ma anche quando il Consiglio comunale decide, come per il caso del Messaggio municipale 751 che è stato votato questa sera, quel sistema è previsto dalla legge cantonale. Non è un sistema inventato ad hoc, previsto nel nostro Regolamento comunale, ma lo prevede la Legge sulla procedura amministrativa, la quale stabilisce che chi decide, in questo caso voi perché siete stati voi a stanziare il credito, ha deciso alla fine di togliere l'effetto sospensivo. È previsto nel nostro ordinamento legale. Qui il concetto è diverso.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione della legislazione propone di accogliere la mozione così riformulata e in accordo con i mozionanti:

Art. 82 Procedura di disdetta

1. ...
2. ...
3. ...
4. **In caso di contestazione della disdetta, il collaboratore può chiederne l'effetto sospensivo.**

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di respingere la mozione.

La mozione 56/2022 "Il ricorso in caso di disdetta deve avere effetto sospensivo" presentata il 13 maggio 2022, di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi, E' ACCOLTA, nella conformazione riformulata e in accordo con i mozionanti.

favorevoli: 20 contrari: 34 astenuti: 0

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 1

19) MOZIONE 57/2022 "REGOLAMENTO ORGANICO DEI DIPENDENTI: INTRODUCIAMO UN'INDENNITÀ PREMIO CASSA MALATI" DI MATTEO PRONZINI, ANGELICA LEPORI E GIUSEPPE SERGI

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata riguardante la modifica del ROD è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. È aperta la discussione.

Matteo Pronzini: questa mozione cerca di mettere i riflettori sulla problematica dei costi dei premi di cassa malati. D'altra parte, questa sera anche Tuto Rossi ha citato la problematica, che è una delle preoccupazioni principali. L'attuale sistema è basato su dei premi in base alla testa delle persone. Di fatto è un mercato, su cui si lucra e che dovrebbe essere completamente riformato. Ma necessita in tutti i casi che si vada nella direzione (su cui abbiamo fatto anche delle manifestazioni e sono delle rivendicazioni difese anche da organizzazioni e non unicamente dall'MPS) in cui si dice che i premi di casse malati devono essere proporzionali al reddito e paritetici tra il datore di lavoro e il dipendente. Qui non siamo ancora proporzionali al reddito perché evidentemente deve essere fatto in un altro ambito, ma chiediamo la partecipazione del datore di lavoro di CHF 200.00 mensili e per chi ha figli a carico CHF 300.00 mensili.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione della legislazione propone di respingere la mozione.

La minoranza della Commissione della legislazione propone di accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di respingere la mozione.

La mozione 57/2022 "Regolamento organico dei dipendenti: introduciamo un'indennità premio cassa malati", presentata il 13 maggio 2022, di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi, E' ACCOLTA.

favorevoli: 9

contrari: 42

astenuiti: 2

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 50 contrari: 0 astenuti: 0

20) MOZIONE 58/2022 "IL TEMPO PER CAMBIARSI È TEMPO DI LAVORO E COME TALE DEVE ESSERE RETRIBUITO" DI MATTEO PRONZINI, ANGELICA LEPORI E GIUSEPPE SERGI

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata riguardante la modifica del ROD è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. È aperta la discussione.

Matteo Pronzini: intervengo brevemente, non tanto pensando di convincervi a sostenere la mozione, ma semplicemente per mettere in evidenza una contraddizione abbastanza chiara. Anche se indicato nella documentazione che tutti voi avete letto, stiamo parlando di un tempo per cambiarsi gli abiti per le persone che devono cambiarsi abiti. Evidentemente non per chi viene in civile e lavora in ufficio, ma per chi lavora ad esempio nelle case per anziani, o i poliziotti e l'AMB. Che sia tempo da retribuire è palese. Il Sindaco è stato a lungo giurista della VPOD, negli altri Cantoni della Svizzera ha fatto anche delle cause davanti ai tribunali e ha ottenuto il pagamento. Perciò è legge, su questo insisto. Il Municipio nelle sue osservazioni preliminari dice "ma noi lo paghiamo già, tutto a posto"; poi nelle osservazioni conclusive dice che il costo per eventualmente pagare il tempo per cambiarsi gli abiti sarebbe di CHF 1'200'000.00 all'anno. Delle due l'una, cioè o è già pagato e allora non c'è nessuna spesa o non è pagato e siamo in una situazione di illegalità.

Luca Madonna: mi riallaccio al discorso fatto da Matteo Pronzini. Concordo che effettivamente ci sono due separazioni. Quindi l'operaio comunale o l'operaio di AMB arriva già vestito. Per cui non è quello. Piuttosto bisogna magari separare un po' le cose. Vedere nell'ambito delle case anziani e in altri ambiti dove effettivamente c'è bisogno, perché fuori da questo il resto penso che sia già a posto.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione della legislazione propone di respingere la mozione.
La minoranza della Commissione della legislazione propone di accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di respingere la mozione.

La mozione 58/2022 "Il tempo per cambiarsi è tempo di lavoro e come tale deve essere retribuito", presentata il 13 maggio 2022, di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi, E' ACCOLTA.

favorevoli: 23 contrari: 28 astenuti: 1

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 52 contrari: 0 astenuti: 0

Presidente: dichiaro terminata la prima serata di Consiglio comunale alle ore 22.55. La seduta continuerà domani alle ore 20.00.



APPELLO – MARTEDÌ 20 FEBBRAIO 2024

I Consiglieri comunali presenti alle ore 20.00 risultano essere:

1. Ay Massimiliano Arif	2. Banfi Anita
3. Banfi Carlo	4. Bertinelli Isotta
5. Buletti Claudio	6. Cattori Claudio
7. Cereda Andrea	8. Codioli Laura
9. David Ronald	10. Della Santa Manuel
11. Delnotaro Giuseppe	12. Donati Manuel
13. Dotta Renato	14. Egloff Michele
15. Gada Silvia	16. Genetelli Manuela
17. Ghisletta Pietro	18. Gobbi Sacha
19. Guidotti Camilla	20. Lepori Sergi Angelica
21. Lo Russo Vito	22. Lucchini Alessandro
23. Madonna Luca	24. Malingamba Carmelo
25. Martignoni Polti Brenno	26. Mercoli Roberto
27. Minotti Alessandro	28. Minotti Daniela
29. Mossi Maura	30. Ndiaye Broggini Marguerite
31. Ndombele Antonio	32. Pedrioli Davide
33. Petralli Giulia	34. Röhrenbach Lorenza
35. Rondelli Poretti Luana	36. Rossi Tuto
37. Rusconi Patrick	38. Scossa-Baggi Emilio
39. Vanza Maruska	40. Zanetti Tiziano
41. Zanti Enrico	

Sono assenti giustificati i Consiglieri comunali:

1. Ambrosini Ivan	2. Bianchi Nadia
3. Boscolo Lisa	4. Briccola Fabio
5. Casari Alberto	6. Demir Samuele
7. Gianini Bixio	8. Lepori Tosca
9. Luraschi Michela	10. Malacrida Nembrini Martina
11. Marietta Alberto	12. Pedroni Gabriele
13. Pini Michela	14. Pronzini Matteo
15. Righetti Paolo	16. Sansossio Rosalia
17. Scossa-Baggi Elena	18. Sergi Giuseppe
19. Stroppini Damiano	

Al momento in aula sono presenti 41 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Gianini Simone, Vicesindaco
- Bang Henrik - Bison Renato - Käppeli Fabio - Minotti Mauro - Soldini Giorgio.

21) MOZIONE 60/2022 "MODIFICA DEL REGOLAMENTO COMUNALE - I BENI COMUNALI" DEL GRUPPO I VERDI-FA-MPS-POP E INDIPENDENTI

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata riguardante la modifica del RC è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. È aperta la discussione.

Giulia Petralli: l'anno scorso abbiamo votato la ricevibilità della mozione "*Misure di risanamento degli stabili comunali*" dei colleghi Gabriele Pedroni e Pietro Ghisletta. Ricevibilità che il Municipio non riconosceva e che invece il Consiglio comunale ha riconosciuto nella votazione di aprile. Avendo dato per acquisito che il Consiglio comunale avrebbe decretato il testo non ricevibile, il gruppo de I Verdi, FA e MPS ha ripresentato la stessa richiesta contenuta nella mozione in una forma diversa. Nello specifico, al fine di effettivamente permettere ai commissari delle relative commissioni prima e al Consiglio comunale poi, di poter valutare al meglio, e soprattutto anche in termini di efficienza energetica (e non solo economica), ogni intervento sugli stabili comunali della Città, la richiesta della mozione è che per ogni Messaggio municipale licenziato in questo ambito il Municipio presenti delle varianti che mostrino costi e benefici di concreti miglioramenti di efficienza energetica. Miglioramenti energetici che a nostro avviso nella legislatura in chiusura sono stati troppo pochi. Di fatto, troppo spesso le valutazioni di migliorie energetiche mancano negli incarti messi a disposizione dei commissari e delle commissarie, non permettendo quindi agli stessi di prendere una decisione consapevole di tutte le varianti possibili. Ciò si traduce nella richiesta puntuale di inserire nel Regolamento comunale relativo ai beni comunali un nuovo articolo che così recita: "*Per ogni ristrutturazione, parziale o totale, dei beni amministrativi immobiliari il Municipio è tenuto a presentare una valutazione energetica e un possibile scenario di miglioramento dell'efficienza energetica dell'immobile*". Il nostro gruppo però, anche se arrivato all'ultimo, fa suo l'emendamento proposto dal Municipio all'interno delle osservazioni finali. Concludendo, ringrazio la Commissione della legislazione e il relatore per aver sostenuto la mozione del nostro gruppo che riprende quella precedentemente presentata da Il Centro.

Andrea Cereda: la mozione 60/2022 del gruppo I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti richiede formalmente l'aggiunta del nuovo art. 105 nel Regolamento comunale della Città e più precisamente al paragrafo "*VI - I beni comunali*". L'intento dei mozionanti, a nostro modo di vedere, è quello di inserire un articolo che vincola il Municipio a dover presentare ad ogni ristrutturazione parziale o totale una valutazione energetica e un possibile scenario di miglioramento dell'efficienza energetica dell'immobile. È chiaro sin da subito, che seppur nobile e condivisa, la richiesta così formulata risulta di difficile interpretazione da parte del Municipio stesso. In quanto la forchetta di margine e ottemperanza della stessa è troppo ampia. Oltre a non definire correttamente quali siano le aspettative dei mozionanti. Ciò detto, il nostro gruppo ritiene più opportuno perseguire le conclusioni del Municipio nelle sue osservazioni finali, ovvero con l'inserimento di un articolo o paragrafo nelle linee guida

comunali per le attività richieste per il label Città dell'energia. Questo non vincolerebbe il Regolamento comunale in caso di aggiornamenti o modifiche delle leggi superiori cantonali o federali in materia di risanamento energetico, con le valutazioni CECE e CECE plus già imposte per legge. In conclusione, riteniamo comunque accettabile la proposta fatta dal Municipio nelle considerazioni finali con l'aggiunta del nuovo art. 104bis, nonostante risulta e risulterà un doppione con le leggi attualmente in vigore per enti pubblici in materia di risanamento energetico. Porto quindi l'adesione del gruppo PLR alla mozione con la proposta formulata dal Municipio.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione, che propone un nuovo art. 104 bis. nel Regolamento comunale *"Per ogni ristrutturazione, parziale o totale, dei beni amministrativi immobiliari il Municipio è tenuto a presentare le valutazioni energetiche CECE e CECE Plus dell'immobile"*.

Rapporto commissionale:

La Commissione della legislazione propone di approvare la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di respingere la mozione. Ritiene di inserire i rapporti CECE e CECEPlus nelle linee guida comunali delle attività richieste per il mantenimento del label Città dell'energia.

La mozione 60/2022 "Modifica del Regolamento comunale – I beni comunali", presentata il 5 agosto 2022, del gruppo I Verdi-FA-MPS-POP e Indipendenti, E' ACCOLTA.

favorevoli: 36 contrari: 4 astenuti: 1

Presidente: la mozione è accolta, il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 38 contrari: 1 astenuti: 0

22) MOZIONE 63/2022 "PARCO URBANO: CAMBIO DI ROTTA E PUNTO FINALE?" DI EMILIO SCOSSA-BAGGI E GABRIELE PEDRONI PER IL GRUPPO IL CENTRO

Presidente: trattandosi di una mozione generica è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. È aperta la discussione.

Emilio Scossa-Baggi: mi permetto innanzitutto di osservare come questa mozione (datata 22.09.2022), giunge in Consiglio comunale ben oltre i termini legali previsti, una prassi che sembra purtroppo divenire consuetudine nel nostro consesso, per cui ritengo che in futuro si debba maggiormente prestare attenzione circa questo aspetto. Alla luce delle osservazioni del Municipio, rispettivamente del rapporto di maggioranza della Commissione dell'edilizia, questa mozione si direbbe che sia stata valutata da "Ponzio Pilato", o ancora con atteggiamento classico dello "struzzo"... In sostanza, un elogio all'incoerenza! E mi spiego. Ma partiamo prima dalle origini. Già nel 2020, l'allora gruppo PPD in Consiglio comunale chiedeva al Municipio attraverso un'interpellanza se intendesse o meno porre rimedio allo stato assolutamente indecoroso in cui il sedime in oggetto si trovava (e si trova tuttora), con grande impegno necessario per la sua manutenzione. Ben cosciente delle criticità esistenti, si precisava che erano ancora in corso valutazioni per trovarvi una soluzione. Ora, 4 anni dopo, ripeto, 4 anni dopo, la risposta del Municipio nelle sue Osservazioni preliminari ritiene che ancora occorra qualche anno di sperimentazione prima di prendere una decisione in merito. Ad 8 anni dalla sua realizzazione, ...ma siamo seri! Il Municipale di riferimento definisce senza mezzi termini lo stato del sedime in oggetto "una vera schifezza", il Municipio e pure la Commissione dell'edilizia riconoscono appieno le importanti criticità presenti sollevate dai mozionanti, con grande spreco di denaro pubblico per cercare di ovviare con tutti i mezzi possibili agli inconvenienti, ma di tutta evidenza con risultati del tutto vani. Per non parlare dell'inutile attività degli operai che vi vengono regolarmente impiegati, palesemente degradante poiché effettuata manualmente e come già sottolineato con i risultati di Sisifo...ovvero che neanche completata l'area toccherebbe subito ricominciarsi. Nel merito della mozione, ancora il Municipio come pure la Commissione dell'edilizia ventilano palesi "errori di progettazione". Ma allora, le responsabilità del progettista? Come mai nessuno si è fatto avanti ed il Municipio non si è attivato in questo senso? Ancora una volta: "e nüm a pagum!" Come commenterebbe il collega Claudio Buletti, che è del mestiere, "lo sanno anche i paracarri che sotto il ghiaietto l'erba crescerà sempre e comunque", senza poi contare l'aggravio causato dalla presenza dei pioppi evidenziata dal Municipio stesso. Un'incoerenza quindi abbastanza evidente fra le considerazioni sia municipali che commissionali e le conclusioni che portano alla proposta di respingimento della mozione, la quale non chiede nient'altro che di trovarvi rimedio! Nello specifico, infatti, il senso della mozione in oggetto è stata un tantino travisata, sia dal Municipio sia, soprattutto, dalla Commissione dell'edilizia. Sinteticamente il Municipio indica 4 possibili alternative per la soluzione del problema, non pronunciandosi per una variante precisa, optando infine per uno "statu quo": conclusione da "Ponzio Pilato"! La Commissione dell'edilizia, dal canto suo, non entra (giustamente) nel

merito di una o l'altra soluzione ventilata dal Municipio, ma vi aderisce nella conclusione, ossia il non far nulla. In modo formalmente errato, quest'ultima contesta poi ai mozionanti di non aver portato loro stessi una soluzione specifica e quindi di esser stati vaghi nella richiesta. Ma signori, non sta mica ai mozionanti proporre un progetto preciso, bensì al Municipio stesso, altrimenti la mozione sarebbe stata ritenuta "irricevibile"! La mozione chiede infatti semplicemente che il Municipio "*preveda un credito per il ripristino dell'area...e per la posa di una struttura definitiva e decorosa...*", nulla più, precisamente e limitatamente come di sua competenza (cfr. art. 61, lett. b LOC). Ed ora è unicamente su questo che dobbiamo esprimerci! Tutta la questione di cosa e come fare dev'essere pertanto ignorata in questo contesto, rimandando la discussione del merito al Messaggio municipale che verrebbe presentato in seguito all'eventuale accettazione di questa Mozione (cfr. art 9, lett. g LOC). Oggi ciò che appare certo è che dobbiamo continuare a spendere oltre CHF 25'000.- annui per un'attività assolutamente inutile e degradante, che indicativamente corrisponde al lavoro di una persona per circa 2 giorni alla settimana durante tutto l'anno a strappare erbacce. E questo mantenendo ad oltranza una situazione indecorosa (e mi ripeto, una "schifezza" definita dal Municipale interessato), con l'aggiunta di CHF 40'000.- indicati dal Municipio per migliorare il deflusso dell'acqua ristagnante! Non mettiamo la testa sotto la sabbia come sembra aver fatto la maggioranza della Commissione dell'edilizia attraverso il suo rapporto ma, cari colleghi, fate capo semplicemente alla logica ed al buon senso e chiedetevi: attorno al Parco stanno ora nascendo nuove importanti strutture scolastiche e come ben sapete edifici di rilevanza internazionale per la ricerca biomedica: è questo il biglietto da visita che vogliamo continuare ad offrire loro per diversi anni? Assumetevene di conseguenza la vostra singola responsabilità. Giunto quindi alla conclusione, in virtù di quanto esposto faccio ovviamente appello, anche da parte del gruppo Il Centro, per accogliere la mozione in oggetto.

Andrea Cereda: siamo oggettivi e guardiamoci in faccia, con onestà, veramente a pochi piace la sistemazione realizzata al Parco urbano nella zona degli eventi. Ciò nonostante, questa sera non siamo chiamati a votare una mozione per un nostro piacere soggettivo, ma siamo chiamati a dover decidere se mantenere lo status quo o spendere poco meno di CHF 1 mio. per ognuna delle varianti attuabili già presentata dal Municipio. La Commissione dell'edilizia non ha preso con superficialità la questione e per meglio capire quali siano le conseguenze di un cambio di superficie per quel terreno, oltre ad ipotetici costi di manutenzione inferiori, così ipotizzato durante le sedute della commissione. In particolare, è sorto con l'audizione con la Direttrice del Settore Cultura ed eventi che se a noi, o a parecchi di noi, quella situazione non piace, risulta per contro la più confacente per le manifestazioni che vengono proposte. Quindi, colleghe e colleghi, il mio partito, questa sera non se la sente di votare a favore di questa mozione, arrecando un'ulteriore spesa alle casse comunali non necessarie nell'immediato, proprio considerando che la superficie oggi è confacente al suo scopo. Inoltre, mi permetto di aggiungere, caro collega prima di criticare le altre commissioni forse un'autocritica sarebbe sufficiente e guardare all'interno della sua commissione.

Claudio Buletti: perché chiamato in causa dal mozionante, giustamente, mi sembra di dover dire la mia. Forse è la prima volta in tanti anni che facciamo politica assieme io ed Emilio Scossa-Baggi, che stasera non posso dargli torto del tutto. Nel senso che in quel sedime c'è un grosso sbaglio, neanche di ghiaietto dove cresce l'erba, ma di pavimentazione sottostante in plastica che non permette interventi con la fiamma e col vapore ad alta gradazione. Per cui sicuramente il Municipio si dovrà chinare su questa storia. Quando passo e vedo gli operai che vi lavorano mi sembrano operai in punizione. Ho cominciato a zappare a 13 anni dal papà di Claudio Cattori, però zappavo terra mentre qui zappano ghiaia, che è un po' diverso. Sono quasi lavori forzati. Mi dispiace che il progettista, che probabilmente è stato onorato, non ha fatto un capolavoro in quella zona. L'aiuola bianca è molto bella, spicca, ma forse ha sbagliato la progettazione. Secondo me con una spesa che non raggiunge il milione si potrebbe sistemare tutto. Stasera mi asterrò, non voterò né contro né a favore, ma invito il Municipio a trovare comunque una soluzione. Non possiamo andare avanti troppi anni in questo senso.

Claudio Cattori: confermo quanto ha detto il collega Claudio Buletti. Anche a me sembra che questi operai siano in penitenza. Ha fatto un esempio chiarissimo e ha fatto capire veramente la differenza che c'è tra zappare il terreno dove c'è insalata o i fagioli e il ghiaietto. Purtroppo, tutte le trasformazioni che sono state fatte dal green hanno proibito l'uso dei diserbanti come i glifosati. Questo ci porta a dove spendere questo milioncino di franchi. Proporrei di toglierlo al Parco fluviale e di mettere a posto questa parcella, perché veramente è da fare.

Tiziano Zanetti: intervengo molto brevemente anche perché forse occorre fare un po' d'ordine su questo parco urbano. Il rapporto di amore e odio de il Centro su questa ampia zona verde che adesso abbiamo nella nostra Città, dura non da 4 anni, non da 8 anni, ma dal suo inizio di progettazione. Ancora quando gli ex campi erano gestiti dal G+S Ticino e sono poi passati sotto la gestione mista Città-G+S Ticino. Da lì si sono poi realizzate un po' tutte le opere. Ricordo anche un'interpellanza di Roberto Mercoli nel cercare di unire questi, che non so se possono essere definiti campi di calcio, perché se qualcuno ci ha giocato sopra assomigliano più a campi di patate. Però sono stati trasformati gradualmente in campi da calcio, anche se non lo sono, poiché non hanno un drenaggio a tutti gli effetti. C'era già stata una grande discussione. Ricordo e chi è da più anni in questo consesso si ricorderà parimenti, anche tutta la questione riguardante gli spogliatoi. Qui proprio il Centro aveva sollevato anche delle perplessità a volte condivisibili. Ora siamo a questa ampia zona bianca di ghiaietto, che è una soluzione che non è poi così malvagia. Il problema è solo dato dal calpestio, nel senso che se avessimo una soluzione di maggiore utilizzo, non sarebbe così malvagio. Se voi parlate anche con chi ha montato e smontato dei capannoni, ha fatto delle attività proprio in quella zona, la stessa non è così malvagia. Il problema è che viene utilizzata troppo poco. L'ultima realizzazione in ordine di tempo del Municipio è questa bella fontana illuminata con delle luci LED. Può piacere o non piacere, però è una soluzione che cerca di abbellire questa zona. Allora, l'invito da parte mia è quello di utilizzare sempre

più questa zona. Non potremmo sicuramente andare adesso a spendere milioni per eliminare questi elementi esagonali di plastica posati su delle stuoie, che su dei vialetti dove passano delle auto funzionano molto bene. La Città ha altre priorità. Lì purtroppo c'è poca utilizzazione. So però, ad esempio, che nel corso dell'anno verranno organizzati anche dei grossi eventi, tipo il Pentathlon del boscaiolo, poi magari il municipale Bang potrà anche confermare. Organizzare sempre più eventi su questa zona, in modo che poi il problema si risolva da sé. Concludo con questa considerazione, invitando chiaramente a respingere questa mozione non tanto perché si potrebbero trovare altre soluzioni, ma spendere adesso queste grosse cifre lo ritengo inadeguato.

Emilio Scossa-Baggi: alcune precisazioni, perché ho sentito delle affermazioni che non stanno né in cielo né in terra. Rispondo al collega Andrea Cereda che da oltre un anno non faccio più parte di alcuna commissione; quindi, non ho ben capito in quale dovrei guardare. Però, dove ha preso il milione di franchi? Quando il Municipio stesso prevede CHF 250'000.-, e sono già tanti, per semplicemente lasciare un terreno verde prato. Questo significa affermare delle cose assolutamente inveritiere. Oltretutto, questa sera non siamo chiamati a spendere un bel niente con questa mozione. Lo ripeto, forse non avete ancora capito, stiamo semplicemente chiedendo che il Municipio ci presenti una proposta di cosa fare. Forse al collega Tiziano Zanetti potrei consigliare di suggerire al Municipio di far fare qualche scuola di sezione su questo terreno, così avremo il calpestio. Per il tema eventi, mi sembra che in audizione, se il collega Gabriele Pedroni mi ha ben informato, non abbiano enunciato particolari eventi su questa zona. Quindi non c'è da aspettarsi granché. Infine, io mi auspico che comunque, avendo già capito come andrà a finire, il Municipio non faccia più eseguire alcuna attività inutile di ripristino del sedime interessato da parte dei servizi preposti. Questo, comunque, lo ritengo una priorità perché schifezza è e schifezza rimanga, ma almeno non si spendano soldi inutilmente in questo senso.

Henrik Bang, Municipale: innanzitutto, ci tenevo a dire che non condivido e penso non condividiamo certi termini usati dal mozionante, manteniamo una certa educazione. Ringrazio Tiziano Zanetti che forse ha rimesso il campanile un po' al centro del Parco. Per chi è della zona o per chi ha vissuto quel comparto, se torniamo al 2013 (prima di questo progetto) lì c'era un semplice prato, che era anche una zona adibita a servizio igienico per i cani, non era fruibile, c'era del verde, c'erano delle piante, c'era una bella ramina che delimitava l'accesso. Si è iniziato pian pianino con questi campi di patate, che però, a suo tempo erano molto meglio del campo B. Perché questo, prima che diventasse sintetico, era veramente un campo di patate. Comunque, anche qui campi impervi temprano i giocatori. Tutti sono capaci di giocare bene su un campo da biliardo, ma sul campo di patate il talento viene fuori e migliora. Il comparto nel suo complesso, chiaramente non è tutto perfetto, però se andiamo a vederlo oggi e soprattutto per chi lo frequenta al sabato e domenica è un comparto utilizzato. Perché anche con tutti i difetti che ha, vi è una struttura che permette ai bambini di giocare, ci sono degli spogliatoi e ci sono dei fari. Il comparto del parco urbano non è forse con il miglior substrato, però ha delle qualità: questo substrato è consolidato. Il

parco ha avuto la sua fase di progettazione, ma poi in realtà ha vissuto pochi anni, ovvero 2018-2019. Mi ricordo le famose manifestazioni di Belliestate, dove era pieno di gente, che con quel calpestio non c'era la necessità di andare a estirpare le erbacce. Chiaramente con l'avvento del Covid-19 abbiamo avuto tre anni di inutilizzo totale e di conseguenza i germogli dei pioppi si sono installati. Il pioppo è una specie pioniera così come le erbacce. Chiaramente più erbacce hanno portato sempre più erbacce e, di conseguenza, quest'estate, quando è stata organizzata questa manifestazione di concerti estiva, sono bastati tre giorni per far sì che il calpestio faceva oltre la metà del lavoro di estirpazione. Una volta c'era il glifosato ma lì sotto c'è falda freatica per cui non penso sia la soluzione ritornare con il glifosato. Come detto, il Municipio, prima di andare ad investire, deve approfondire la situazione perché a bordo del lago bianco c'è l'infrastruttura, c'è elettricità, ci sono le canalizzazioni, c'è acqua e di conseguenza è veramente molto interessante perché tu puoi allestire palchi, capannoni e quant'altro. Come detto c'è un potenziale di sviluppo. Basta passare a vedere nelle giornate un po' calde o di mezza stagione con quei quattro tavoli posizionati sotto le piante, che c'è gente che fruisce, ci sono bambini. Un altro aspetto è anche quello che il progetto prevedeva, ovvero un Café du Parc, che avrebbe portato altra gente. Il Consiglio comunale l'aveva accettato poi ha deciso di non farlo, però chiaramente anche questo aspetto non contribuisce a portare persone. Quest'anno avremo oltre al Pentathlon del boscaiolo, che porta migliaia di spettatori, anche i campionati europei di Timbersports e i campionati svizzeri di Timbersports 27-28-29 settembre. Andiamo a vedere dopo quei tre giorni quanta vegetazione rimane sul lago bianco. Qui forse potremmo tirare altre conclusioni.

Giorgio Soldini, Municipale: credo che ci sia poco da aggiungere a quanto ben descritto dai Consiglieri comunali che sono intervenuti. Credo che la cronistoria sia stata fatta più che in maniera ottimale. Inoltre le informazioni tecniche sono poi state date dal collega Henrik Bang. Mi permetto perlomeno di dare alcune informazioni, perché quando sento il termine schifezza, beh allora noi siamo abituati a sentire Emilio Scossa-Baggi che ha l'abitudine di scrivere le cose in una maniera colorita. Io sinceramente quando parlo di questa situazione, perché mi compete esclusivamente la manutenzione, dico che è una situazione indecente e a volte insostenibile. La schifezza sinceramente l'ha cognata Emilio Scossa Baggi. Io ritengo che invece la situazione è particolare, che effettivamente è vista da tutti in maniera particolare e a volte descriverei anche indecente. Mi dà fastidio pensare che degli operai si ritrovano a dover tenere in ordine quella situazione quasi come fossero in punizione. Proprio perché abbiamo visto questa situazione ci siamo chinati e abbiamo verificato diverse particolarità, per far sì che questo lago bianco era impossibile mantenerlo. Credo che poi alla fine bisogna essere collegiali quando si discute di questa situazione. Penso anch'io che l'uso continuo di questo suolo probabilmente potrebbe dare delle soluzioni, ma significa usarlo regolarmente. Abbiamo visto recentemente a Natale, su questo lago bianco, un'infrastruttura che è rimasta lì per un mese. Se voi passate regolarmente in questo periodo qui lo vedete in maniera discreta. Quindi questa è la dimostrazione di quello che

sta succedendo. A volte a me sembra, parlando con Emilio Scossa-Baggi, che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, perché queste cose sono già state spiegate più volte.

Emilio Scossa-Baggi: mi scuso con il Municipale Giorgio Soldini. È vero non ha detto che è una schifezza, ha detto che "l'è un schivi", mi sono permesso di tradurre. Tutto lì. Però mi fa specie che occorra per forza organizzare degli eventi per pulire le erbacce, al posto degli operai, perché sembra che siamo a questo risultato. Dobbiamo organizzare qualche evento così che possano pulire il terreno, che sarà sempre e comunque così appena terminato l'evento.

Marguerite Ndiaye Brogini: penso che questo sia un esercizio che proprio ci fa pensare a una sola cosa, ed è fondamentale per affrontare questo tipo di argomenti, di almeno avere un minimo di sensibilità su quello che menziona la mozione in oggetto. Senza un progetto che non può costare un milione e senza un minimo di progettualità questa tematica non verrà mai risolta. Dunque, io invito il Municipio a prendere una posizione, ma definitiva, poiché non si può improvvisare. Per me è un'improvvisazione.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione dell'edilizia propone di respingere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di respingere la mozione.

La mozione 63/2022 "Parco urbano: cambio di rotta e punto finale?" di Emilio Scossa-Baggi e Gabriele Pedroni presentata il 26 settembre 2022, per il gruppo il Centro, E' ACCOLTA.

favorevoli: 17 contrari: 16 astenuti: 7

Presidente: la mozione è accolta, il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 39 contrari: 0 astenuti: 0

23) MOZIONE 70/2023 "CREAZIONE DI UNA BANCA BOTANICA A BELLINZONA" DI TUTO ROSSI PER IL GRUPPO LEGA-UDC

Presidente: trattandosi di una mozione generica è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia. È aperta la discussione.

Tuto Rossi: fra tre mesi esatti si comincerà a parlare di isole di calore. L'anno scorso Locarno ha nominato un delegato all'isola di calore. Come si formano le isole di calore? Le isole di calore sono il risultato del famoso riscaldamento climatico che è sulla bocca di tutti, specialmente sulla parte sinistra di questo consesso e il riscaldamento climatico ha fatto in modo che si creano delle Città troppo cementificate. Le isole di calore come si combattono? Con gli alberi. Ho inserito nella mia mozione a nome del gruppo Lega-UDC, uno studio pubblicato sulla rivista scientifica The Lancet, che dice che oltre il 4% della mortalità estiva è dovuta alle isole di calore. Sempre questo articolo scientifico propone di arrivare a raggiungere il 30% dell'alberazione nelle Città. Come si sa, gli alberi frondosi abbassano la temperatura del suolo dove camminiamo nella Città di 4-5 gradi, fanno ombra e mangiano l'anidride carbonica. Quindi la positività di grosse alberature è riconosciuta. Orbene Bellinzona le isole di calore le ha create. Da una ventina di anni ho uno studio che si affaccia sulla Piazza della stazione e bisogna dire che l'arredo architettonico l'ha resa carina, ma segando alberi secolari, anche per fare posto a parcheggi per biciclette eccetera, si è creata un'isola di calore e a partire praticamente da metà giugno fino a metà fine di agosto la temperatura davanti la piazza è rovente. Questo perché non ci sono più alberi frondosi, ma solo piccoli, che i più giovani forse un giorno vedranno frondosi. Ma la maggioranza dei miei colleghi in sala non ci sarà già più quando questi alberi riusciranno a fare ombra. Gli alberi per crescere hanno bisogno di tanti anni, un po' come gli esseri umani. Questa è la base di questa mozione. Questa mozione è nata quando, per fortuna, questo Consiglio comunale con un paio di voti è riuscito ad evitare quello che il Municipio si proponeva di fare, cioè segare tutti gli alberi della parte alta del Viale della Stazione, perché le loro radici invadono i tubi delle fogne e quindi per salvare i tubi delle fogne si tirano giù 105 alberi. Per fortuna questo consenso ha rifiutato questa proposta drammatica. Dico soltanto di riflettere un po'. Fra quattro mesi come sarebbe Viale Stazione se avessimo segato i 105 alberi, che avremmo sostituito poi con delle piantine della stessa specie ma nane, e che hanno bisogno di 30 anni per crescere? Ci sarebbero diversi morti, se è vero il dato dello studio di Lancet che le isole di calore favoriscono la mortalità. Questa mozione ha preso spunto da quanto ha detto il collega Claudio Cattori ovvero che in Ticino e soprattutto nella pianura padana vi sono diversi vivai dove si possono comperare degli alberi già grandi, in modo da poter sostituire gli alberi che vanno in deperimento o che per ragioni urbanistiche e architettoniche devono essere sostituiti invece con un albero già adulto. Mi aspettavo un po' di entusiasmo, specialmente da parte dell'Unità di sinistra e de I Verdi rispetto la proposta. Invece cosa mi trovo? Mi trovo lo specchio della mediocrità, soprattutto del Municipio, che ancora una volta dimostra di essere in mano ai funzionari. Perché i rapporti

che ho in mano da parte del Municipio sono scritti nel burocratese tipico dei funzionari. Allora cito *“la proposta non andrebbe tanto bene perché innanzitutto per comprare gli alberi bisogna individuare un terreno idoneo”*. Effettivamente io non ho studiato botanica, però ho intuito che gli alberi devono essere messi in terra. Il nostro Municipio ha un grosso problema per individuare un terreno idoneo. Magari il terreno di cui abbiamo parlato prima dove cresce l'erbetta e che viene calpestato, potrebbe essere il terreno idoneo per mettere delle belle grosse piante in giacenza. Oltretutto bisognerebbe avere un terreno grande come le piante. Bisogna trovare impianti di irrigazione (senza essere giardinieri, ho la fortuna di aver comprato una casa vecchia con le piante già grandi, ma una volta che la pianta è grande non ha bisogno d'irrigazione). In più bisogna trovare il personale adatto. Ma visto che abbiamo aumentato di 300 i funzionari comunali, non è che abbiamo già qualche funzionario che è già lì e lavora al 100% e che potrebbe occuparsi di innaffiare queste piante senza aggiungere altro personale? Quindi si parla di un investimento decisamente importante, ovvero CHF 1,2 mio. Io queste cifre non le contesto. Dico soltanto che, va bene che siamo vicini alle elezioni, è buona cosa spararla grossa, ma ieri il Municipio ha sparato CHF 30 mio. per le piste ciclabili, abbiamo stanziato CHF 26 mio. per rifare da zero le Scuole nord, abbiamo speso CHF 15 mio. per trasformare il nome dei castelli in Fortezza perché il Municipio era l'unico a Bellinzona che pensava che nei castelli c'erano un re e una regina. Quindi, quando si vuole tirar fuori per la propaganda i milioni ci sono. Anche la Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia, con il rapporto redatto da Claudio Buletti che certamente è uno specialista sul tema della mozione perché era il suo lavoro; non può utilizzare il misurino e dire che costa tanto quando si fanno delle cose nuove. Sarebbe la prima volta in Svizzera. Sarebbe bello avere Bellinzona che fa qualcosa di nuovo, e non sempre aspettare Lugano e 10 anni dopo farlo anche qui. Tutto sommato cosa trovo? Una mediocrità nelle risposte. Probabilmente un ostracismo, perché evidentemente il nostro Municipio avrebbe paura di una mozione firmata Tuto Rossi che venisse accolta, così porto via il posto di Municipale! Trovo che con degli argomenti di piccolo cabotaggio, viene respinta la mia mozione che però, visto che siete saggi, intelligenti e creativi sono convinto che voterete.

Claudio Buletti: mi ero preparato con gentilezza per rispondere a questa mozione, anzi il titolo di questa mozione è quasi allettante *“Per una banca botanica a Bellinzona”*. Una primizia. Allora devo stare attento a rispondere, primo perché sono relatore della commissione e devo farlo istituzionalmente, poi lo farò a titolo di partito, e infine a titolo personale. Perché i dubbi che avevo stasera adesso Tuto Rossi me li ha sciolti. Come relatore dico questo: intanto nella mozione si parla di un Viale Stazione, parte bassa, dove sono stati tagliati degli alberi alto fusto per mettere degli alberelli che fanno ombra solo a sé stessi. Nella parte bassa di Viale Stazione non ho mai visto una pianta alto fusto. Non ci sono mai state. C'erano delle vasche di fiori, con dei parchimetri e dei posteggi. Penso che a Bellinzona non ci abiti da un giorno. Nessun Municipio, neanche quelli della vecchia Bellinzona, hanno mai tagliato un albero. Per cui come facciamo a fare la banca? Saremo il primo comune della Svizzera a fare una banca delle piante. Forse bisogna chiedersi come

mai nessun altro Comune o grossa Città della Svizzera ha fatto una banca delle piante. Siamo in un periodo di cambiamento climatico importantissimo; mi sono impegnato per questa mozione, ho parlato col Dipartimento del territorio, con il Servizio forestale e con i vivaisti di Lattecaldo. In questo momento, attraverso studi ambientalistici, stanno studiando nuove qualità di piante che sopportano di più il calore e la siccità. Queste sono le novità. Per cui andare adesso a comperare un centinaio di piante che costano molto e assumere due vivaisti, e a tal proposito informo che è una legge molto chiara sulle importazioni delle piante che vengono, non dalla Lombardia, ma dalla Toscana; per cui bisognerebbe assumere almeno due persone professioniste nel campo del vivaismo e vi assicuro che queste non ci sono più. In Ticino c'erano quattro vivai, che ci sono ancora ufficialmente, ma non c'è più la formazione di vivaista perché si ha più la tendenza a importare. Tu mi proponi di comprare 100 piante, ma come le comperiamo? Dobbiamo fare uno studio sui 13 quartieri e sapere che tipo di pianta andrà ad essere sostituita. Perché io potrei farlo per fare un omaggio al Municipio in un'ottica che questo albero fra 10 anni non c'è più. Questo studio ambientale costa dai CHF 100'000 ai CHF 250'000. Ho inserito una media di CHF 180'000 nella mia relazione accolta all'unanimità dalla commissione, dove ci sono anche due rappresentanti del gruppo che rappresenti. Poi dobbiamo investire comperando le piante giuste. Non andiamo a comprare 100 piante in Lombardia a un prezzo fuori di testa, perché le piante secolari costano il prezzo che ho scritto qui. Ciò è confermato, perché c'è una maggior spesa di trasporto e una maggiore spesa di sdoganamento e di controllo fitosanitario. Su questo non mi puoi insegnare, perché ho fatto quello tutta la vita. Questo lo dico a nome della commissione, la tua mozione viene respinta anche seppur allettante. Il gruppo Unità di sinistra che rappresento mi segue e propone di respingere la tua mozione. A titolo personale dico un'altra cosa. Quando abbiamo votato contro il taglio dei tigli e io ho votato contro, sui social sembrava che fossi tu il loro salvatore e non gli altri. Subito dopo hai fatto questa mozione. Per cui mi sembra che questo sia un po' l'alibi e che tu hai voluto giustificare per tutta la pubblicità che ti sei fatto sui social per quella votazione che per un voto abbiamo vinto. Penso che poi non sarà una vittoria eterna, un giorno o l'altro bisogna mettere mano anche su quella parte del viale. Ma lo faremo con testa e con intelligenza. Per cui non siamo qui a farci dare dei sinistroidi che predicano e che parlano in una maniera e che sono incoerenti nell'altra e raccontano bazzecole. Per giorni ho lavorato sulla mozione, a fare telefonate e a parlare con gente competente. Te la smonto innanzitutto perché mi racconti che una parte del viale oggi non ha più l'ombra, semplicemente per il fatto che le piante non ci sono mai state. Forse c'era meno sole, forse pioveva di più, ma adesso i tempi sono cambiati. Questa mozione cade nel momento più sbagliato perché c'è un cambiamento climatico in corso e quelli che si occupano di questa professione mi daranno ragione per quello che ho detto e non per quello che pensi tu.

Tuto Rossi: non capisco il tono così suscettibile e offensivo del collega Claudio Buletti. Io le cifre non le ho contestate, perché effettivamente penso che lui lo sappia meglio di me. Ho semplicemente detto che quando si vogliono le cifre sono tante. Abbiamo speso CHF 600'000.00 in più per le biciclette del Municipale Simone Gianini, che non servono

assolutamente a nulla. Nessuno le usa; non ho mai visto in giro un bellinzonese sulla bicicletta elettrica. Costano CHF 1'000.00 all'anno di sola manutenzione. Ovvero praticamente il prezzo di una bicicletta. Penso che il Vicesindaco fosse assolutamente in buona fede. Pensava di fare qualcosa di buono. Si sono spesi questi soldi ma non ha funzionato. Se non si osa non si fa nulla. In questi casi vengono fatti degli esperimenti e si pensa che Bellinzona sia un po' come Amsterdam e quindi tutti vanno con la bicicletta a noleggio e con la app. Quindi comprare delle piante può essere caro, ma può essere anche redditizio. Mi preoccupa invece quando Claudio Buletti si rammarica di aver votato contro il taglio dei tigli, e dice che però bisogna farlo nella prossima legislatura. Spero che non venga più eletto, di modo che ci sia un socialista sensibile sul tema. Forse sarò andato un po' lungo dicendo che c'erano le piante nella parte bassa del Viale Stazione. Non facciamo lana caprina. Ma in piazza davanti alla stazione sono state o no tagliate delle grosse piante secolari per fare posto al posteggio delle biciclette? Lì dove c'è la statua dell'Elvezia non c'era una grossa pianta? È vero o non è vero che la piazza della Stazione d'estate diventa un forno e non è frequentata da nessuno perché si sorpassano i 40°C? È in atto il cambiamento climatico ed è importantissimo essere molto sensibili, ma non solo con gli slogan de I Verdi, occorre poi anche fare qualcosa. Capisco che la mia mozione è generica, è fatta da un giurista ed è un po' creativa.

Claudio Buletti: non mi faccio mettere in bocca parole che non ho detto. Non ho votato contro il taglio dei tigli dicendo che alla prossima legislatura bisogna cambiare i tigli. Ho detto che un giorno o l'altro sarà un problema da affrontare e lo affronteremo seriamente. Se dopo Tuto Rossi non vuol capire che in questo momento scegliere le piante giuste da sostituire è difficile, perché coloro che se ne occupano, ovvero gli ingegneri ambientali e i forestali stanno studiando nuove piante più autoctone e più resistenti al cambio climatico... Tuto Rossi non mi dici che sono leggero e che ti contesto. Ci vieni a raccontare che nella parte bassa di Viale Stazione vi erano piante. Se hai visto una pianta lì portami una foto e poi parliamo di storia. Ma non siamo qui a illudere la gente. A me non va bene che tu vieni a darmi del sinistroide che sostiene il Municipio e poi tiri qua le biciclette. È il tuo modo di far politica. Tu hai fatto lo show sulle piante e lo hai giustificato con questa mozione. Era affascinante come titolo "*La prima banca della Svizzera*" ma chiediti perché Zurigo (che si può permettere di tutto e di più) o Berna e Ginevra non hanno mai fatto la banca delle piante. Le piante possiamo averle a un livello molto bello. Sei stato in via T. Rodari? Questo Municipio ne ha piantate di piante. Ne ha anche piantate nella via che parte dal bar Stadio fino alla proprietà del famoso quartiere Artioli. Alle Semine sono state piantate piante in via D. Fontana vicino alla Polizia. Andate a vedere lo sviluppo in due anni di quelle piante. Sono piante che sono costate dai CHF 1'500.00 ai CHF 3'000.00, e noi vogliamo fare la banca di piante ma non sappiamo neanche cosa acquistare e così sostituire? La mozione è un diritto ma è anche un dovere respingerla se non ha senso. Tu non puoi dirmi che abbiamo superato la spesa in altri ambiti. Con la tua proposta getti via un paio di milioni di franchi per l'acquisizione e CHF 200/800'000 di gestione all'anno, per una proposta senza senso. Sennò dimmi i nomi delle piante che dobbiamo sostituire, quante e di che grossezza.

Però informati. Non fare mozioni così tanto per dire che tu sei bravo e gli altri non sono capaci o sono qui a sostenere il Municipio che butta via soldi.

Tuto Rossi: le piante nella mia mozione erano state anche definite tigli, basta leggerla. Praticamente le piante che ci sono ora. Nessuno vieta di utilizzare la mia mozione e migliorarla dicendo che prendiamo le piante necessarie, se i tigli che ho proposto adesso non vanno più bene. L'idea era quella di fare una mozione che portasse una novità, perché il problema c'è. Non si può utilizzare il tema del riscaldamento climatico unicamente per fare manifestazioni perché è propaganda. Dopo se io ho vinto sui social e mi danno ragione (e capisco che ti faccia tanta rabbia), ma vinco.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia propone di respingere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di respingere la mozione.

La mozione 70/2023 "Creazione di una banca botanica a Bellinzona" presentata il 9 maggio 2023, di Tuto Rossi per il gruppo Lega-UDC, E' ACCOLTA.

favorevoli: 8 contrari: 30 astenuti: 3

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 41 contrari: 0 astenuti: 0

24) MOZIONI E INTERPELLANZE

MOZIONI

77/2024 "Realizzazione di una pista ciclabile sicura per i quartieri nord" di Laura Codiroli

"A seguito delle risposte ricevute alla mia precedente interpellanza che ahimè non ha colmato i miei dubbi sui prossimi passi che il municipio ha intenzione di intraprendere sul caso specifico, con la presente, avvalendomi delle facoltà concesse dal Regolamento comunale (art. 67 della LOC), inoltro la seguente Mozione:

Premessa

Il 4 gennaio scorso sul quotidiano "La Regione" appare il titolo "Pro Velo striglia i Cantoni". L'articolo in questione comunica la preoccupazione da parte dell'associazione di categoria sulla poca o nulla messa in pratica della Legge sulle vie ciclabili in vigore dal 1. gennaio 2023 da parte di molti Cantoni. Un campanello d'allarme che indica chiaramente il ritardo sulla pianificazione e la realizzazione di queste opere ormai necessarie. Le lunghe colonne in entrata al mattino e in uscita a nord della Città sono il segno che la situazione sta evolvendo velocemente. Nei prossimi anni l'utilizzo di un mezzo alternativo sarà sempre più necessario per permetterci di superare i problemi di traffico sulle nostre strade. Incentivare i cittadini ad un nuovo modo di muoversi e sensibilizzarli sui pericoli presenti quando si circola a piedi o in bicicletta vuol dire anche creare i servizi e le condizioni per poterlo fare in piena sicurezza.

Un progetto - terminato lo scorso 20 ottobre - dei comuni di San Vittore, Roveredo e Grono per la realizzazione dei 6,6 chilometri della nuova ciclopista costruita lungo quello che fu il tracciato della Ferrovia retica Castione-Mesocco è la dimostrazione che valorizzare il nostro territorio, creare sinergie importanti tra mobilità lenta (in bicicletta, a piedi come in pattini a rotelle) e l'attuale offerta di trasporto pubblico è possibile. La nuova pista ciclabile - dotata di un manto d'asfalto e di una linea interrata di candelabri per la fornitura di illuminazione del tracciato ciclabile - oltre ad evitare il passaggio sulla pericolosa strada cantonale e rendere questo percorso davvero sicuro ha infatti il pregio di integrarsi perfettamente nell'attuale Rete dei trasporti pubblici del Bellinzonese ora meglio collegato con i centri urbani svizzeri grazie alla rete veloce AlpTransit.

Sempre più famiglie sceglieranno di vivere nei nostri quartieri e sempre più saranno i veicoli presenti sulle nostre strade. Dopo l'inaugurazione del 30 ottobre 2021 della passerella tra Gorduno-Castione, la realizzazione dei grandi progetti come la costruzione dello stabile Officine previsto a Castione e soprattutto all'imminente attuazione del nuovo PMC annunciato dal Municipio di Bellinzona, ci si aspetta ora un cambio della situazione che possa permettere alla popolazione dei quartieri a nord di effettuare nel pieno rispetto dell'ambiente e in tutta sicurezza gli spostamenti quotidiani casa-lavoro e casa-scuola.

Disagio a nord

Il tratto stradale a nord della Città di Bellinzona che riguarda la rete ciclabile si trova ormai da molti anni in condizioni non ottimali. La mancanza d'illuminazione e di sicurezza all'imbrunire

ci fanno sentire completamente tagliati fuori e non al sicuro. A sorprendere è la mancanza di visibilità e vuoto che si crea tra i quartieri di Gnosca, Gorduno, Preonzo, Moleno e Claro. La situazione attuale oltre a mettere paura non è sicura per nessuno degli utenti che circolano su queste strade.

Le due passerelle che dovrebbe invogliare all'utilizzo della stazione TILO a Castione - inaugurata il 10 dicembre 2020 - oggi non sono abbastanza attrattive e soprattutto non ci garantiscono le giuste condizioni e sicurezze nelle ore più buie della giornata. In pochi i coraggiosi.

Il tragitto alternativo proposto - situato nella sponda sinistra del fiume - è un altro percorso al buio. Sollecitato da vari cantieri che riguardano lo sviluppo dell'area industriale come anche quello per la costruzione delle nuove officine - con un'illuminazione presente solo fino al confine del comune di Arbedo-Castione - crea enorme disagio.

Proporre percorsi accattivanti e soprattutto sicuri dovrebbe essere un impegno a favore dei nostri cittadini. Nel 2024 la sicurezza sulle strade non dovrebbe essere un'opzione ma una certezza.

Con la mozione seguente si chiede quindi al Municipio di elaborare un progetto a breve termine per la realizzazione di una pista ciclabile nei comuni a nord Gorduno-Gnosca che possa permettere il transito in completa sicurezza.”

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia.

78/2024 "Realizzazione di una pista ciclabile sicura tra Gnosca e Preonzo" di Gabriele Pedroni

"Premessa

Nella Mozione no. 77/2024 ritenuta ricevibile e proposta dalla collega Laura Codiroli, sono elencati dettagliatamente gli aspetti relativi ai problemi di sicurezza relativi alla rete ciclabile dei quartieri a Nord della Città di Bellinzona e alla necessita di porvi rimedio.

Collegamento tra gli acquedotti di Preonzo, Gnosca e Claro

Con la realizzazione di quanto previsto dal Messaggio municipale 762, approvato dal Consiglio comunale il 19 febbraio 2024, si effettuerà uno scavo per la posa delle canalizzazioni dell'acqua potabile tra Gnosca e Preonzo, tale tracciato potrebbe pure essere sfruttato, in futuro, per la realizzazione di una pista ciclabile a collegamento tra i due quartieri così da migliorare aspetti relativi alla sicurezza. In alternativa a questo tracciato è comunque importante trovare un rimedio a breve termine che permetta gli spostamenti della mobilità lenta lento tra questi quartieri.

Conclusione e proposta

Si chiede al Municipio di elaborare un progetto a breve termine per la realizzazione di una pista ciclabile tra i comuni di Gnosca e Preonzo (considerando la possibilità di sfruttare il nuovo tracciato di collegamento dell'acquedotto Gnosca - Preonzo vedi MM 762 e, se possibile, integrandolo con quanto proposto dalla Mozione No. 77/2024) che possa permettere il transito in completa sicurezza."

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia.

INTERPELLANZE

207/2024 "Alptransit ad ogni costo?" di Tiziano Zanetti

“La tratta incompiuta di Alp Transit a sud del traforo del Gottardo fino al confine sud del Cantone è fonte di molte discussioni e critiche sin dal momento della sua nascita.

Il recente incidente del 10 agosto 2023 con il deragliamento di un treno merci in galleria rispettivamente il rinvio a dopo il 2050 di nuovi investimenti in Ticino per il completamento della rete ferroviaria a sud di Biasca hanno ovviamente e giustamente riaperto il dibattito.

Sottolineo soprattutto il qualificato lavoro di sensibilizzazione e di informazione fornito da sempre dall'associazione “Pro Gottardo – Ferrovia d'Europa” (www.progottardo.ch/it/documentazione).

In questo contesto pongo l'attenzione del Municipio della Città di Bellinzona su due temi specifici correlati al traffico ferroviario che ritengo meritino molta attenzione: i pericoli e i rumori.

Considerati:

Per i pericoli:

Il rapporto dell'Ufficio federale dei trasporti, citato nell'art del CdT del 16 agosto '23, sullo stato insoddisfacente dei treni CARGO che porta a concludere che il recente deragliamento non dovrebbe meravigliare nessuno.

Il fatto che questi treni attraversano fuori terra zone residenziali densamente abitate.

L'evidenza che vengono trasportate anche merci pericolose. Nel caso dell'incidente le FFS si sono affrettate a dire che i vagoni potenzialmente pericolosi erano in fondo ma fortunatamente erano vuoti.

Per i rumori

Il costante aumento del traffico di treni merci, soprattutto notturno.

La forte sollecitazione della tratta Bodio – Bellinzona tra le più trafficate in Svizzera.

La perizia ordinata dal comune di Riviera allo studio ing. Bonalumi/Ferrari che evidenzia il forte inquinamento fonico e di vibrazioni del traffico ferroviario.

L'osservazione che i ripari fonici sono stati posati in modo parziale e piuttosto strano; lungo la tratta; mancano in zone residenziali e sono invece presenti in campagna, così come mancano completamente ripari fonici nelle zone delle stazioni ferroviarie che coincidono con zone abitate in particolare verso la Collina di Daro ed Artore ma anche parzialmente lungo la tratta che attraversa la Stazione di Giubiasco.

Per i pericoli

- 1. Cosa è stato intrapreso dal Municipio, in collaborazione con i preposti Uffici cantonali nei confronti di FFS e FFS/Cargo per accertarsi della tipologia del materiale pericoloso trasportato?*
- 2. Il Municipio è a conoscenza di una pianificazione ed una prospettiva temporale per il rinnovo del materiale rotabile che non si limiti alla sola questione dei freni in ghisa ormai risolta?*
- 3. Parto dal presupposto che esista un'analisi dei rischi incidenti in galleria Alptransit. Ma esiste lo stesso approccio per incidenti lungo la tratta a cielo aperto, in particolare nelle zone densamente abitate? Chi se ne deve occupare?*

Per i rumori

4. Il Municipio è a conoscenza dei risultati della perizia Bonalumi/Ferrari ordinata dal comune di Riviera? (Relazione tecnica numero 2656-RT-001a "Rilievi e analisi di immissioni foniche e vibrazioni generate dal traffico ferroviario nel comune di Riviera" del 30 agosto 2021)
5. Il Municipio condivide l'affermazione (Presenza di posizione dello studio d'ingegneria Bonalumi Ferrari Partner SA, 28.11.22 a pag. 7) secondo la quale "il rumore generato dal transito dei treni può provocare degli effetti negativi sul sonno e sulla salute di una buona parte della popolazione che risiede nelle vicinanze della ferrovia."?
6. Il Municipio è in grado di confermare che l'impatto relativo a rumori e vibrazioni misurato nel quartiere di Osogna si riproduce verosimilmente anche nel resto della tratta a cielo aperto a sud del portale e quindi lungo tutto l'asse ferroviario che attraversa la Capitale?
7. Considerando il fatto che in prossimità delle Stazioni, ad esempio quelle di Bellinzona e Giubiasco, esistono estese zone residenziali non protette da nessun tipo di barriere fonoassorbenti, che è oggettivo l'aumento del traffico, in particolare traffico merci notturno, che inoltre in stazione spesso questi treni sono in frenata oppure devono seguire un cambio di binari (rumori ulteriori), il tema dell'inquinamento fonico si acuisce ulteriormente. A questo si aggiunge nelle Stazioni (in particolare quelle di Bellinzona e Giubiasco) un impianto audio regolato ad alto volume che dalle 07.00 alle 20.00 annuncia incessantemente ogni treno, soprattutto domenica mattina con la stazione deserta. Il Municipio e i suoi uffici competenti ne è consapevole? Ha già effettuato delle verifiche e delle misurazioni? Quali misure di contenimento del rumore sono state richieste al momento del rilascio della licenza edilizia per la nuova Stazione FFS di Bellinzona?
8. Quali strumenti sono a disposizione del Municipio per poter proteggere la popolazione residente da questo accresciuto inquinamento fonico? Si è fatto parte attiva nei confronti degli Uffici cantonali e federali competenti per valutare i possibili correttivi e per limitare questa fonte di rumore?
9. Risulta al Municipio che le FFS hanno preferito subsidiare la sostituzione di finestre piuttosto che posare pareti fonoassorbenti lungo la tratta ferroviaria? Il Municipio dispone dell'ammontare di questi contributi rispettivamente è a conoscenza di quanto sarebbe stato il costo per la posa di pareti foniche?

Per entrambi i temi:

10. Immagino che il Municipio abbia avuto numerosi incontri con l'Ufficio federale dei trasporti e/o con l'Ufficio federale dell'ambiente. Sono state discusse le problematiche indicate?
11. Come si sta muovendo il Municipio di Bellinzona per la salvaguardia della qualità di vita nel ristretto fondovalle che attraversa la Città e per considerare e ribadire la richiesta, unitamente al Cantone, del completamento del tragitto Alp Transit a sud del portale della galleria AlpTransit ed in particolare per la circonvallazione della Capitale dei treni merci?"

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Vicesindaco Simone Gianini.

Simone Gianini, Vicesindaco:

Premesse

L'interpellanza in oggetto ricalca sostanzialmente l'interrogazione che il medesimo interpellante aveva presentato in qualità di Gran consigliere assieme ad altri deputati lo scorso 18 settembre al Consiglio di Stato. Il Governo ha risposto il 24 gennaio con un testo circostanziato, al quale si rinvia per quanto le domande concernano i medesimi temi, rispettivamente al quale si farà ancora riferimento nel seguito per quanto necessario.

Sempre a titolo di premessa, prima di affrontare le numerose domande dell'interpellanza, in gran parte, come si vedrà, proprio di competenza cantonale (e quindi con rinvio a quanto ha risposto il Consiglio di Stato), rispettivamente federale, il Municipio sottolinea come l'impatto del transito (per lo più internazionale) delle merci attraverso l'agglomerato del Bellinzonese (non solo su ferrovia, ma anche sull'autostrada, ciò che non è però oggetto dell'interpellanza in questione) sia sempre stato un tema sentito (anche perché, lo si capisce, molto sensibile) e seguito da vicino anche a livello comunale, sebbene le concrete possibilità d'azione da parte del Comune, non essendone date le competenze, siano assai limitate.

Il Municipio pone particolare considerazione verso tutti i progetti sul proprio territorio e quindi anche sull'evoluzione della rete e dei servizi ferroviari, in continua espansione, sia con nuove tratte, sia con nuove fermate. A dimostrazione di ciò, si ricorda ad esempio l'attenzione posta al progetto di 3° binario e nuova fermata in Piazza Indipendenza, proprio con riguardo al tema dei rumori e delle vibrazioni, oltre che dell'influsso elettromagnetico e dell'inserimento urbanistico nel delicato contesto cittadino. Sempre a titolo di esempio, si cita l'interessamento da parte della Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese (CRTB), di cui la Città ha la presidenza, nei confronti delle FFS in merito allo stato dei lavori di risanamento fonico lungo la linea ferroviaria nel Comune, invitando le stesse a verificare se vi fossero ancora dei margini in corrispondenza con alcune zone edificate, dove i rumori dovuti al passaggio dei treni, in particolare merci, è ancora fortemente percepito.

Con riguardo, più specificatamente, alla circonvallazione ferroviaria del Bellinzonese, su cui l'interpellanza pure pone l'accento, nell'ambito delle limitate competenze e laddove si presenti l'occasione per delle prese di posizione, che non siano solo declamatorie o estemporanee, il Municipio non perde occasione per ribadire la necessità, sia per motivi di protezione dai rumori, ma anche per i rischi legati al transito di merci pericolose, chiedendo cioè che venga finalmente costruita la nuova tratta in galleria, semmai anche soltanto a binario unico (variante dal costo previsto di 1.5 miliardi di franchi), in cui far passare i treni merci che oggi ancora transitano all'interno degli abitati (compreso il centro cittadino) del Comune. L'ultima delle diverse prese di posizione è quella del 30 settembre 2022, formulata nell'ambito della procedura di consultazione sulla Prospettiva Ferrovia 2050, in cui il Municipio ha ancora una volta evidenziato in particolare la preoccupazione relativa all'incremento del traffico ferroviario che, nonostante gli innegabili progressi anche per la nostra regione, è pure causa di un rilevante impatto fonico e di potenziali pericoli, ribadendo la necessità della realizzazione della circonvallazione di Bellinzona, unica possibilità per garantire un adeguato ampliamento della capacità e il miglioramento

della sicurezza. Si è pure colta l'occasione per chiedere all'Autorità federale di mettere in campo un programma straordinario (finanziario) che vada al di là della disponibilità del Fondo ferroviario (FAIF) in modo da concretizzare strategie altrimenti solo declamatorie. Per i dettagli si rimanda al contenuto integrale della lettera, che verrà allegata al testo scritto.

Fatte queste premesse, alle domande poste si risponde come segue.

1. Cosa è stato intrapreso dal Municipio, in collaborazione con i preposti Uffici cantonali nei confronti di FFS e FFS/Cargo per accertarsi della tipologia del materiale pericoloso trasportato?

Oltre a rinviare alla risposta data dal Consiglio di Stato, si sottolinea che il tema del trasporto di merci pericolose è regolato nell'Ordinanza federale sulla protezione contro gli incidenti rilevanti (OPIR), che torna applicabile anche in caso di nuove pianificazioni, ciò che è quindi stato oggetto di attenzione particolare nei progetti pianificatori del Nuovo Quartiere Officine (già adottato da questo Consiglio comunale) e del comparto di Piazza Indipendenza (d'imminente affissione per l'informazione e consultazione pubblica).

2. Il Municipio è a conoscenza di una pianificazione ed una prospettiva temporale per il rinnovo del materiale rotabile che non si limiti alla sola questione dei freni in ghisa ormai risolta?

Lo si è nei limiti di quanto ha indicato il Consiglio di Stato nella sua risposta.

3. Parto dal presupposto che esista un'analisi dei rischi incidenti in galleria Alptransit. Ma esiste lo stesso approccio per incidenti lungo la tratta a cielo aperto, in particolare nelle zone densamente abitate? Chi se ne deve occupare?

Si veda quanto indicato nella premessa e nella relativa risposta del Consiglio di Stato. La competenza legata all'impianto ferroviario è federale.

4. Il Municipio è a conoscenza dei risultati della perizia Bonalumi/Ferrari ordinata dal comune di Riviera? (Relazione tecnica numero 2656-RT-001a "Rilievi e analisi di immissioni foniche e vibrazioni generate dal traffico ferroviario nel comune di Riviera" del 30 agosto 2021)

Il documento è stato ricevuto in modo informale. Sui risultati non vi è competenza e giurisdizione di questo Municipio e si rileva dalla risposta data dal Consiglio di Stato che sono in fase di valutazione da parte dei preposti servizi cantonali e federali.

5. Il Municipio condivide l'affermazione (Presenza di posizione dello studio d'ingegneria Bonalumi Ferrari Partner SA, 28.11.22 a pag. 7) secondo la quale "il rumore generato dal transito dei treni può provocare degli effetti negativi sul sonno e sulla salute di una buona parte della popolazione che risiede nelle vicinanze della ferrovia."?

In termini generali l'affermazione può senz'altro essere condivisa. Nel merito, vale quanto ha risposto il Consiglio di Stato.

6. Il Municipio ha i mezzi per essere più informato e informare i cittadini contribuenti sui fatti descritti.

La domanda non è chiara. Se si intende sui risultati relativi al Comune di Riviera, non ne ha giurisdizione. Se si intende relativamente alle merci pericolose trasportate, si rinvia alla risposta data alla domanda 1. Se si intende quanto è oggetto delle domande che seguono (rumori e vibrazioni), si rinvia alle relative risposte.

7. Il Municipio è in grado di confermare che l'impatto relativo a rumori e vibrazioni misurato nel quartiere di Osogna si riproduce verosimilmente anche nel resto della tratta a cielo aperto a sud del portale e quindi lungo tutto l'asse ferroviario che attraversa la Capitale?

No, non è in grado di confermarlo, quand'anche i dati relativi ai progetti di risanamento eseguiti sul territorio cittadino indicano valori sostanzialmente diversi.

8. Considerando il fatto che in prossimità delle Stazioni, ad esempio quelle di Bellinzona e Giubiasco, esistono estese zone residenziali non protette da nessun tipo di barriere fonoassorbenti, che è oggettivo l'aumento del traffico, in particolare traffico merci notturno, che inoltre in stazione spesso questi treni sono in frenata oppure devono seguire un cambio di binari (rumori ulteriori), il tema dell'inquinamento fonico si acuisce ulteriormente. A questo si aggiunge nelle Stazioni (in particolare quelle di Bellinzona e Giubiasco) un impianto audio regolato ad alto volume che dalle 07.00 alle 20.00 annuncia incessantemente ogni treno, soprattutto domenica mattina con la stazione deserta. Il Municipio e i suoi uffici competenti ne è consapevole? Ha già effettuato delle verifiche e delle misurazioni? Quali misure di contenimento del rumore sono state richieste al momento del rilascio della licenza edilizia per la nuova Stazione FFS di Bellinzona?

In termini generali si rinvia alla risposta data dal Consiglio di Stato, da cui risulta anche che la competenza non è comunale, ma cantonale (per l'applicazione delle relative ordinanze) e federale per la realizzazione di progetti ferroviari e relativi risanamenti.

Non si esclude di affiancare alle verifiche cantonali e federali anche puntuali misurazioni comunali, ciò però una volta che i progetti ancora previsti sulle relative tratte saranno stati realizzati (in centro a Bellinzona, ad esempio, una volta che saranno stati realizzati i ripari e le nuove strutture previste nell'ambito del progetto di terzo binario, mentre a Giubiasco sono in corso i lavori di risanamento della stazione e degli accessi ai binari).

Con riguardo agli annunci presso la stazione di Bellinzona, si sensibilizzeranno le FFS.

9. Quali strumenti sono a disposizione del Municipio per poter proteggere la popolazione residente da questo accresciuto inquinamento fonico? Si è fatto

parte attiva nei confronti degli Uffici cantonali e federali competenti per valutare i possibili correttivi e per limitare questa fonte di rumore?

Si veda quanto indicato nella premessa e le risposte alle domande precedenti.

10. Risulta al Municipio che le FFS hanno preferito sussidiare la sostituzione di finestre piuttosto che posare pareti fonoassorbenti lungo la tratta ferroviaria? Il Municipio dispone dell'ammontare di questi contributi rispettivamente è a conoscenza di quanto sarebbe stato il costo per la posa di pareti foniche?

Non sono informazioni, di cui il Municipio è a conoscenza, anche perché non ne è competente.

11. Immagino che il Municipio abbia avuto numerosi incontri con l'Ufficio federale dei trasporti e/o con l'Ufficio federale dell'ambiente. Sono state discusse le problematiche indicate?

Si veda quanto indicato nella premessa.

12. Come si sta muovendo il Municipio di Bellinzona per la salvaguardia della qualità di vita nel ristretto fondovalle che attraversa la Città e per considerare e ribadire la richiesta, unitamente al Cantone, del completamento del tragitto AlpTransit a sud del portale della galleria AlpTransit ed in particolare per la circonvallazione della Capitale dei treni merci?

Si veda quanto indicato nella premessa.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Tiziano Zanetti: grazie per l'articolata risposta, che completa in parte quella data dal Consiglio di Stato. Francamente, vista anche la complessità del tema, dovrò vedere nuovamente tutto il testo e paragonare le risposte per poi vedere con i colleghi Gran Consiglieri, che sono molto sensibili sul tema, come procedere. Sulla questione dei rumori mi ritengo parzialmente soddisfatto in quanto il Municipio avrebbe potuto fare di più. Mi ha fatto molto piacere invece la risposta data dal Vicesindaco sul fatto che si insisterà sulla circonvallazione perché questo è un tema centrale, non per noi ma per tutte le future generazioni. Dobbiamo assolutamente mettere le basi anche con i Comuni del Sottoceneri per riuscire e completare Alptransit. Era una delle premesse per fare accettare tutto il progetto Alptransit, quindi la circonvallazione di Bellinzona ma anche la prosecuzione oltre Lugano.

212/2024 "Trattamento" à la carte" per alcuni Dipendenti comunali?" di Tuto Rossi ed Emilio Scossa-Baggi

“Abbiamo preso atto nell'ultima seduta del Consiglio comunale dell'esistenza di certi "privilegi" concessi a taluni dipendenti comunali legati al loro stipendio, in alcuni casi ben maggiore dal massimo fissato per la loro classe della funzione di riferimento.

La ragione di questa situazione, come confermato dal Municipio, è legata al fatto che ai funzionari ri-assunti dagli allora ex Comuni si era promesso che non avrebbero subito alcun peggioramento della loro situazione salariale, per cui, ritrovandosi ad occupare delle nuove funzioni legate alla scala stipendi della Grande Bellinzona, hanno potuto mantenere lo stipendio percepito precedentemente.

Da quanto ci risulta, sembra tuttavia che vi siano e/o vi permangono in vigore altre situazioni "differenziate" in merito al trattamento del personale a dipendenza degli ex Comuni, ora Quartieri della Città

Ci permettiamo quindi chiedere al Lod. Municipio:

- 1. Corrisponde al vero che vi sono effettivamente delle differenze di trattamento per quanto concerne ad esempio l'assegnazione degli assegni famigliari fra i dipendenti assunti da alcuni allora ex Comuni aggregati comparati a quelli della ex ed ora della Grande Bellinzona?*
- 2. Se sì, quali e per quale motivo?*
- 3. Vi sono altre situazioni simili di trattamento "differenziato" fra dipendenti assunti a seconda dell'ex Comune di provenienza nell'attuale Città Bellinzona e ciò in deroga all'attuale Regolamento Organico dei Dipendenti?*
- 4. Quanti sono i dipendenti che ricevono uno stipendio superiore al massimo fissato per la loro classe detta funzione di riferimento?*
- 5. Corrisponde al vero che vi sono (ancora...) dipendenti che, a seguito dell'aggregazione degli ex Comuni - anche per la loro volontà o rifiuto di assumere le nuove funzioni - risultano occupati in mansioni non corrispondenti alla loro qualifica e classe di stipendio precedente e questo pur percependo uno stipendio anche ben superiore alla loro effettiva attuale funzione?*
- 6. Se sì, quanti e per quali mansioni?"*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

- 1. Corrisponde al vero che vi sono effettivamente delle differenze di trattamento per quanto concerne ad esempio l'assegnazione degli assegni famigliari fra i dipendenti assunti da alcuni allora ex Comuni aggregati comparati a quelli della ex ed ora della Grande Bellinzona?**

Secondo l'articolo 94 del ROD (approvato da questo Consiglio comunale nel 2017) ai collaboratori che, in base ai previgenti Regolamenti organici erano al beneficio di

un'indennità per economia domestica, la stessa – trattandosi di un diritto acquisito – viene versata fintanto che sono dati i requisiti per il suo riconoscimento (si tratta di dipendenti degli ex Comuni di Bellinzona e Giubiasco).

2. Se sì, quali e per quale motivo?

Vedi la risposta precedente.

3. Vi sono altre situazioni simili di trattamento “differenziato” fra dipendenti assunti a seconda dell'ex Comune di provenienza nell'attuale Città Bellinzona e ciò in deroga all'attuale Regolamento Organico dei Dipendenti?

Le altre eccezioni concernenti il personale assunto precedentemente all'Aggregazione e di conseguenza all'entrata in vigore dell'attuale Regolamento organico dei dipendenti sono specificate nello stesso ROD al Titolo IX “Disposizioni transitorie, abrogative e finali”, Capitolo 1 “Disposizioni transitorie”.

4. Quanti sono i dipendenti che ricevono uno stipendio superiore al massimo fissato per la loro classe della funzione di riferimento?

Al 1. gennaio 2024 sono attivi 103 collaboratrici e collaboratori con uno stipendio superiore al massimo fissato per la loro classe di riferimento per la funzione svolta.

5. Corrisponde al vero che vi sono (ancora...) dipendenti che, a seguito dell'aggregazione degli ex Comuni – anche per la loro volontà o rifiuto di assumere le nuove funzioni – risultano occupati in mansioni non corrispondenti alla loro qualifica e classe di stipendio precedente e questo pur percependo uno stipendio anche ben superiore alla loro effettiva attuale funzione?

Come già indicato nell'ambito della risposta, a cui si rimanda, all'interpellanza 116/2019, relativa al medesimo tema, si ribadisce che tutti i casi sono stati trattati e risolti come già puntualmente descritto; non vi sono, a mente del Municipio, situazioni ancora in sospeso.

6. Se sì, quanti e per quali mansioni?

Vedasi risposta al punto precedente.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Tuto Rossi: ci riteniamo più che insoddisfatti. Io e il collega Emilio Scossa-Baggi siamo perplessi per questa interpellanza ecumenica perché qui esce la verità a spizzichi e bocconi e sempre con un linguaggio in burocratese. In realtà sette anni dopo l'aggregazione si viene a sapere proprio tirando i vermi dal naso che ci sono ben 107 impiegati privilegiati. Insomma, in sette anni non si è stati capaci ad uniformare nemmeno gli impiegati e soprattutto non si è stati capaci a dire di no a certi ben raccomandati dalla politica. Mi hanno detto che l'ex capo della polizia di Giubiasco si è rifiutato di venire a Bellinzona a fare il vice-

comandante e quindi lo si è lasciato a Giubiasco a CHF 160'000.00 all'anno ad aprire e chiudere uno sportello o qualcosa di più. È veramente un po' preoccupante perché significa che in fondo il Municipio per consenso elettorale è un po' sempre sotto scopa da parte degli alti funzionari. Sette anni dopo avere 107 trattamenti differenziati vuol dire che qualcosa non ha funzionato.



214/2024 "MPS-Propaganda quo vadis? Bellinzona, ut iterum crucifigar" di Andrea Cereda

"Siamo venuti a conoscenza che la lista "MPS-Indipendenti" ha di recente scritto, tramite posta elettronica, a tutti i dipendenti della Città di Bellinzona una mail di propria propaganda elettorale in vista delle prossime elezioni comunali di aprile 2024.

Senza troppe premesse, chiediamo al Municipio:

- 1. È vero che i dipendenti della Città hanno ricevuto questa mail?*
- 2. Se si alla domanda 1, il Municipio ha autorizzato l'invio di questa mail di propaganda partitica personale?*
- 3. Se no alla domanda 2, la commissione del personale ha autorizzato l'invio questa mail di propaganda partitica personale?*
- 4. Se no alla domanda 3, i dipendenti hanno messo a disposizione i propri indirizzi di posta elettronica professionale alla lista "MPS-Indipendenti"?*
- 5. Se no alla domanda 4, come fa la lista "MPS-Indipendenti" ad avere gli indirizzi di tutti i dipendenti della Città?*
- 6. Qualora l'autorizzazione fosse stata data, il Municipio ha intenzione di concedere la stessa autorizzazione ad altri partiti che dovessero richiederla?*
- 7. In caso contrario alla domanda 6, cosa intende fare il Municipio per evitare che la lista "MPS-Indipendenti" e/o altri partiti possano inviare mail di propaganda elettorale ai dipendenti senza l'autorizzazione del Municipio o dei dipendenti?"*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco: in questo caso, il tema è quello dell'utilizzo improprio della rete informatica della Città. Mi corre quasi ovvio, anche se mancano i miei interlocutori per questo tipo di discussione. Interlocutori che normalmente sono pronti a scagliarsi su ogni piccola sbavatura che loro reputano essere stata commessa dai vari organi dell'amministrazione, piuttosto che dagli organi politici che mettono in discussione la corretta conduzione di ogni e qualsiasi settore dell'amministrazione pubblica, piuttosto che da parte dei politici che violano o trascurano tutte le norme immaginabili e possibili. Poi però, quando riguarda il loro partito politico, evidentemente queste regole non valgono più e si possono "interpretare".

A titolo di premessa si rileva come quanto avvenuto costituisca un utilizzo non autorizzato e, quindi, abusivo della e-mail e della relativa rete informatica di proprietà della Città.

La propaganda politica e partitica a favore di taluni gruppi o di singoli candidati, come qui il caso, non è consentita attraverso questo canale.

Nello specifico si prospetta inoltre una violazione delle norme sulla protezione dei dati quindi "del diritto alla privacy". La e-mail aziendale (con indirizzo personale) è infatti un dato personale e come tale va trattato e appartiene al collaboratore, quindi noi come datore di lavoro saremo anche chiamati a fare in modo che questo diritto venga anche rispettato e

non trascurato e trasgredito come invece purtroppo qui succede. Inoltre la rete informatica del Comune non può essere utilizzata per scopi diversi da quelli per i quali è prevista e pagata dai contribuenti tutti.

1. È vero che i dipendenti della Città hanno ricevuto questa mail?

Sì.

2. Se si alla domanda 1, il Municipio ha autorizzato l'invio di questa mail di propaganda partitica personale?

No.

3. Se no alla domanda 2, la commissione del personale ha autorizzato l'invio questa mail di propaganda partitica personale?

No. La Commissione del personale non avrebbe in ogni caso avuto la competenza per autorizzare tale invio. Si ripete che la rete informatica e il sistema di posta elettronica sono di proprietà comunale e non possono essere utilizzati per scopi alieni all'amministrazione comunale.

4. Se no alla domanda 3, i dipendenti hanno messo a disposizione i propri indirizzi di posta elettronica professionale alla lista "MPS-Indipendenti"?

No.

5. Se no alla domanda 4, come fa la lista "MPS-Indipendenti" ad avere gli indirizzi di tutti i dipendenti della Città?

Non è dato di sapere con certezza. Si può presumere che l'indirizzario sia stato ottenuto attraverso collaboratori o ex-collaboratori della Città simpatizzanti o militanti del partito in questione o, in alternativa, attraverso un accesso indebito a dati di proprietà dell'Amministrazione.

6. Qualora l'autorizzazione fosse stata data, il Municipio ha intenzione di concedere la stessa autorizzazione ad altri partiti che dovessero richiederla?

Come detto non è stata concessa alcuna autorizzazione all'MPS o a altri, né peraltro esiste una base legale che lo consentirebbe. Tutti gli altri partiti del resto non hanno mai effettuato invii abusivi, eccezion fatta per l'MPS.

7. In caso contrario alla domanda 6, cosa intende fare il Municipio per evitare che la lista "MPS-Indipendenti" e/o altri partiti possano inviare mail di propaganda elettorale ai dipendenti senza l'autorizzazione del Municipio o dei dipendenti?

Non si è trattato della prima volta, la violazione di queste regole si è purtroppo ripetuta più volte. I dirigenti del partito sono stati richiamati e diffidati a più riprese. Inoltre l'indirizzo di posta elettronica dal quale partiva l'invio è stato di volta in volta bloccato. Ogni volta però

è stato creato appositamente un nuovo indirizzo di posta elettronica (ancora sconosciuto al sistema della Città) per ovviare al blocco.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Andrea Cereda: grazie per le esaustive risposte. La mia domanda è essenzialmente se il Municipio intende denunciare questi fatti verso il partito o verso la persona che prima era vicino all'amministrazione e ora è anche in lista per questo partito. Mi dichiaro comunque soddisfatto.

215/2024 "Parchi giochi: ma i giochi di una volta?" di Manuel Donati e Luca Madonna

“Dalla stampa siamo venuti a conoscenza di una lettera del Gruppo mamme di Bellinzona rivolta al Municipio indicando diverse criticità sui nuovi o ristrutturati parchi giochi della Città. Il tema non è nuovo e sembra che ciclicamente arrivino segnalazioni di problematiche sui parchi giochi. Il gruppo Lega dei Ticinesi spera che il Municipio non voglia inventarsi l’ennesimo studio per sprecare denaro pubblico.

Si chiede pertanto al lodevole Municipio quanto segue:

- 1. Per la progettazione e la realizzazione dei parchi giochi sono stati coinvolti i docenti delle scuole elementari o dell’infanzia, associazioni genitori o di quartiere?*
- 2. I parchi giochi ristrutturati sono veramente sicuri? Sono stati collaudati? La sicurezza è stata certificata dall’UPI? (ufficio protezione infortuni)*
- 3. Perché non sono stati più posati gli scivoli e le altalene? (sempre apprezzati)*
- 4. Per quale motivo per la realizzazione dei nuovi parchi giochi non sono state coinvolte le molte aziende forestali ticinesi specializzate in realizzazioni di parchi? E ci si è concentrati su giochi in metallo e corde(contestati) provenienti in prevalenza da ditte della Svizzera interna?*
- 5. A che punto siamo con le mozioni votate in Consiglio comunale sulla posa di parchi giochi a Carena e Gnosca? Quanti quartieri sono sprovvisti di parchi giochi? A che punto è la progettazione del parco giochi a Vellano?”*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale: a titolo di premessa si evidenzia come sul territorio di Bellinzona vi sono ben 59 parchi giochi, a dimostrazione dell’impegno della Città a favore del benessere dei più giovani e più in generale delle famiglie.

1. Per la progettazione e la realizzazione dei parchi giochi sono stati coinvolti i docenti delle scuole elementari o dell’infanzia, associazioni genitori o di quartiere?

In generale i progetti sono sviluppati in collaborazione con professionisti specializzati nella progettazione e realizzazione di parchi giochi. Per i parchi giochi presso le Scuole dell’infanzia sono coinvolti i docenti.

2. I parchi giochi ristrutturati sono veramente sicuri? Sono stati collaudati? La sicurezza è stata certificata dall’UPI? (Ufficio prevenzione infortuni)

I parchi giochi rispettano le norme di sicurezza vigenti e sono collaudati da esperti esterni qualificati (l’Ufficio prevenzioni infortuni UPI non esegue collaudi di nuovi parchi giochi). Ad esempio, per il nuovo parco giochi di Villa dei Cedri menzionato nella lettera del Gruppo mamma e bambino di Bellinzona apparsa di recente sui media, la sicurezza è stata verificata dalla Swiss Safety Center (in particolare dal responsabile dei parchi giochi, il quale è stato

per 19 anni fino al 2022 capodelegato dell'UPI per la Svizzera orientale) e dalla Bernasconi Consulenze (il responsabile è stato per 23 anni capodelegato dell'UPI per la Svizzera meridionale).

3. Perché non sono stati più posati gli scivoli e le altalene? (sempre apprezzati)

Il MM366 "Messa in conformità e riqualifica dei parchi giochi" prevede il rinnovo parziale o totale di 17 parchi giochi e in tutti i progetti, ad eccezione del Bagno pubblico dove non sono state realizzate altalene, vi sono uno o più scivoli e varie altalene. Presso il Bagno pubblico si è rinunciato alle altalene a seguito degli approfondimenti discussi con l'Ufficio beni culturali, lo studio di architettura Galfetti ed Ente Sport; ciò nonostante, al DAA-SUA sono finora giunti per il tramite di Ente Sport solamente riscontri positivi da parte dell'utenza.

4. Per quale motivo per la realizzazione dei nuovi parchi giochi non sono state coinvolte le molte aziende forestali ticinesi specializzate in realizzazioni di Parchi? E ci si è concentrati su giochi in metallo e corde (contestati) provenienti in prevalenza da ditte della Svizzera interna?

Perseguendo gli obiettivi esposti nel MM366 "Messa in conformità e riqualifica dei parchi giochi" approvato dal Consiglio comunale nel giugno 2020, è stata posta particolare attenzione a garantire un'offerta ludica diversificata presso i vari parchi giochi della Città. Il DAA-SUA collabora pertanto sia con aziende e studi di progettazione specializzati da decenni nella realizzazione di parchi giochi (realtà non presenti localmente) sia con selvicoltori ticinesi. Quest'ultimi sono stati coinvolti negli ultimi anni per il rinnovo parziale o totale dei parchi giochi Sementina SI, Palasio SI, Gerretta SI, Semine SI, Nocca SI, Gorduno, Serta, Curzútt e per diversi lavori di manutenzione di strutture esistenti.

Al DAA-SUA non risultano segnalazioni negative da parte dell'utenza riguardo alle strutture ludiche realizzate in metallo (anzi, ad esempio per il nuovo parco giochi Pedevilla sono pervenuti riscontri positivi). In merito agli elementi in cordame, questi si ritrovano nella maggior parte dei parchi giochi svizzeri di recente concezione, indipendentemente dal materiale delle strutture (legno o metallo), e sono utilizzati poiché ritenuti indicati per stimolare l'agilità e la conoscenza e il controllo del proprio corpo da parte dei bambini.

5. A che punto siamo con le mozioni votate in Consiglio comunale sulla posa di parchi giochi a Carena e Gnosca? Quanti quartieri sono sprovvisti di parchi giochi? A che punto è la progettazione del parco giochi a Vellano?

S. Antonio è l'unico Quartiere a non ancora disporre di un parco giochi. La progettazione e realizzazione di un nuovo parco giochi a Carena o Vellano (sono in corso verifiche con la Fondazione Valle Morobbia per definire il mappale idoneo) e a Gnosca (per il quale è già stata anticipata l'elaborazione di un progetto di massima) saranno inseriti nel prossimo Messaggio municipale dedicato ai parchi giochi che sarà presumibilmente presentato al Municipio nel corso dell'anno corrente.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Manuel Donati: ci dichiariamo soddisfatti.



216/2024 "Ristrutturazione e valorizzazione della "Casa del vignaiolo" (Montebello)" di Michele Egloff per l'Unità di sinistra

"Con la presente, avvalendomi delle facoltà concesse dalla LOC (art. 66 LOC) e dal Regolamento comunale (art. 36), mi permetto di interpellare il Municipio riguardo alla ristrutturazione e alla valorizzazione della "Casa del vignaiolo" (Montebello) di cui si parla da tempo, senza che nulla sia stato ancora intrapreso.

Con una certa regolarità, da decenni ormai, nelle discussioni bellinzonesi torna d'attualità l'annosa questione della sistemazione e della destinazione della "Casa del vignaiolo", ovvero di quel bell'edificio ottocentesco, ormai purtroppo vetusto e fatiscente, nei pressi del Castello di Montebello, raggiungibile da Bellinzona-Nocca salendo dall'Ostello della gioventù lungo una scalinata che costeggia i vigneti, situato alla confluenza di strade, camminamenti e sentieri da e per la Città, ivi compresa la stazione ferroviaria FFS, come pure da e verso il Castello di Sasso Corbaro, passando dalla frazione di Artore.

C'è chi lo vede trasformato in un luogo d'incontro, di ristoro, chi in un'osteria, chi in una vetrina per la vendita e la promozione di prodotti locali, chi in un infopoint o in una biglietteria. È un luogo che fa sognare i bellinzonesi da generazioni.

Mi si dice che già nella seconda metà degli anni '70, una commissione comunale preposta a riflettere su "Murate e castelli" giunse a proporre una lunga serie di interventi e misure da intraprendere per valorizzarli. Molto si è fatto e parecchie di quelle visioni oggi sono realtà. Importanti lavori di restauro sono stati il preludio al riconoscimento UNESCO nell'anno 2000 di quella che viene definita "una delle più mirabili testimonianze dell'architettura fortificata medievale in Svizzera". La proposta di acquistare il terreno Rossi con l'annesso manufatto per trasformarlo in "grotto" è stata invece solo parzialmente evasa. Il terreno è stato acquistato ma dello stabile – la Casa del Vignaiolo – non si è ancora fatto nulla.

Al punto 18 dell'Aggiornamento del piano finanziario 2012-2015 della Città, si può leggere che "(...) Allo studio vi è la ristrutturazione della Casa del vignaiolo (eventuale soluzione di comodato Comune-Cantone) da adibire a luogo di ristoro".

Nella versione del 2 dicembre 2014 dei Progetti regionali e/o strategici per il Bellinzonese dell'Ente regionale per lo sviluppo Bellinzonese e Valli (ERSBV), al punto 3.7 "Casa del Vignaiolo", si legge: "Creazione di un punto di ristoro e di un punto vendita di prodotti regionali al Castello di Montebello", da finanziare tramite un messaggio ad hoc del Consiglio di Stato.

Nel Messaggio municipale no. 463 del 25 novembre 2020 dedicato alla richiesta del credito la progettazione del Programma di Valorizzazione del patrimonio UNESCO "Fortezza di Bellinzona" con i Castelli e la murata, al punto 6.3 "Spazi di accoglienza a Montebello" (maniero dedicato secondo gli intenti del Municipio alle famiglie) si legge:

"Per poter far fronte alle lacune attuali e offrire al visitatore un luogo di accoglienza e una "porta d'entrata" a Montebello più confacente alle nuove necessità, il Municipio ha risolto di procedere con l'allestimento di un concorso d'architettura per realizzare un nuovo spazio e integrare l'attuale "Casa del vignaiolo", seppur rinviandolo verso la fine della prossima legislatura".

"Gli studi di base necessari alle prime riflessioni e lo stesso concorso d'architettura saranno verosimilmente decisi e attuati tramite investimento in delega da parte del Municipio. I crediti

d'opera necessari alla realizzazione del progetto saranno viceversa oggetto di un messaggio al Consiglio comunale."

Il Messaggio municipale no. 463 è stato plebiscitato il 9 di marzo del 2021 dal Consiglio comunale di allora: solo tre gli astenuti e nessun contrario. Tuttavia la fine della "prossima legislatura" è ormai prossima (aprile 2024) e l'iter procedurale previsto per la realizzazione degli spazi di accoglienza a Montebello è molto lungo: ce la faremo nella prossima legislatura 2024-2028?

Alla luce di quanto precede mi permetto di chiedere:

1. *Riguardo alla ristrutturazione e alla valorizzazione della Casa del vignaiolo, a che punto dell'iter procedurale si è?*
 - *Sono già stati assegnati dei mandati per la realizzazione degli studi di base?*
 - *Sono già state fatte delle "prime riflessioni"?*
 - *Quando realisticamente potrà essere indetto il concorso d'architettura?*
2. *Quando si parla di un luogo di accoglienza, di una "porta d'entrata" a Montebello più confacente alle nuove necessità, che ruolo avrà la "Casa del vignaiolo", quale destinazione si vuole dare a quest'ultima? Punto d'incontro, ristoro, osteria, grotto, vetrina per la vendita e la promozione di prodotti locali, infopoint, biglietteria o altro ancora?*
3. *È realistico pensare di riuscire a concludere questo "progetto complementare" del Programma di Valorizzazione del patrimonio UNESCO entro aprile 2028? Quali scadenze si è dato il Municipio?*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Fabio Käppeli.

Fabio Käppeli, Municipale: Premessa: il tema segnalato dall'interpellante rientra, come giustamente indicato, nell'ambito e complesso progetto di valorizzazione della Fortezza di Bellinzona. I tempi di svolgimento dei lavori previsti dal MM 463 per la progettazione definitiva si sono oggettivamente allungati oltre quanto previsto, pur senza creare problemi nel rispetto dei crediti complessivi stanziati dal Legislativo comunale.

Per quanto riguarda la Casa del vignaiolo, si ricorda che la stessa sorge sul mappale 651 RFD Bellinzona, in una zona che a PR risulta quale "Zona attrezzature pubbliche AP" e dove vigono particolari vincoli di protezione legati alla presenza del bene iscritto nella Lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO. In particolare, anche in base alle più recenti decisioni pianificatorie, il mappale in questione è parte del bene iscritto nella citata Lista. Questi aspetti rendono particolarmente delicato qualsiasi intervento.

Ricordiamo inoltre che il mappale 1001 e la Casa del vignaiolo sono di proprietà del Cantone.

1. **Riguardo alla ristrutturazione e alla valorizzazione della Casa del vignaiolo, a che punto dell'iter si è?**
 - o **Sono già stati assegnati dei mandati per la realizzazione degli studi di base?**
 - o **Sono già state fatte le "prime riflessioni"?**
 - o **Quando realisticamente potrà essere indetto il concorso d'architettura?**

Nella fase dello Studio di fattibilità, a cui hanno partecipato come esperti esterni l'attuale Direttrice del Museo Nazionale Denise Tonella e il prof. Patrick Cotting, era stato conferito il mandato per uno studio iniziale agli architetti Galfetti e Barchi. In base a questo, il Cantone aveva indicato delle basi di ragionamento entro le quali costruire i futuri intendimenti per la realizzazione di una nuova struttura di accoglienza definitiva a Montebello, che integrasse anche la Casa del vignaiolo. La complessità tecnica della questione, le dimensioni estremamente limitate della Casa stessa e soprattutto l'evolvere del progetto di valorizzazione hanno condotto ad una sospensione delle riflessioni su questo fronte.

La progettazione definitiva prevede degli interventi a fasi. In particolare, per Montebello, si intende procedere – per l'opportunità offerta da una proposta di parziale restauro del maniero – con degli interventi temporanei a livello di strutture d'accoglienza, rinviando la progettazione dell'edificazione definitiva ad una fase successiva.

2. Quando si parla di luogo di accoglienza, di una “porta d’entrata” a Montebello più confacente alle nuove necessità, che ruolo avrà la “Casa del vignaiolo”, quale destinazione si vuole dare a quest’ultima? Punto d’incontro, ristoro, osteria, grotto, vetrina per la vendita e la promozione di prodotti locali, infopoint o altro ancora?

I contenuti attualmente immaginati si basano sul programma allestito in fase di studio di fattibilità. La futura accoglienza, sia quella provvisoria che quella definitiva, dovrà rispondere ad una serie di necessità di base derivanti dai flussi turistici: punto di ristoro, informazioni al visitatore, vendita di biglietti e prodotti.

3. È realistico pensare di riuscire a concludere questo progetto complementare del Programma di Valorizzazione del patrimonio UNESCO entro aprile 2028? Quali scadenze di è dato il Municipio?

Qualora il Parlamento cantonale e il legislativo comunale avallassero i crediti necessari alla realizzazione del progetto di valorizzazione della Fortezza, i lavori della fase 1 avranno una durata di 4 anni. In questo lasso di tempo non sarà però realizzata la struttura definitiva di accoglienza a Montebello, ma una struttura temporanea. Lo sviluppo della struttura definitiva dipenderà dagli approfondimenti proposti a livello di accessibilità dei flussi turistici al castello.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Michele Egloff: mi dichiaro soddisfatto.

217/2024 "Zona di protezione al Pian Marnino di Gudo" di Manuel Donati

“Dopo aver appreso che le pompe per il prelievo dell’acqua potabile di falda alla stazione di pompaggio “Al Pian Marnino” a Gudo sono ormai ferme da mesi, essendo state rilevate dal Cantone sostante nocive per la salute oltre il limite consentito.

Al momento, non sussistono problemi per quanto riguarda l’approvvigionamento dell’acqua potabile per il paese in quanto il comune di Cugnasco-Gerra riesce momentaneamente a coprire il fabbisogno anche per il quartiere di Gudo.

Il problema sorgerà con l’arrivo della stagione calda e secca, quando lo stesso comune di Cugnasco-Gerra avrà maggiore necessità di soddisfare il proprio fabbisogno.

Che il problema sia legato ai prodotti chimici usati nel vigneto ubicato in zona di protezione S1 S2 e S3?

Questa problematica era già stata segnalata nel 2014 e nel 2016 in una interpellanza presentata all’allora Comune di Gudo, indicando la presenza di culture intensive in zona di protezione che avrebbero creato non pochi problemi alla falda.

I cittadini di Gudo si aspettano quanto prima una presa di posizione, perché in quest’area adiacente alle zone di protezione ad oggi sembra si continui l’utilizzo di pesticidi e altri prodotti fitosanitari.

Si chiede pertanto al lodevole Municipio quanto segue:

- 1. Risulta vero che il pozzo di captazione “Al pian Marnino” è spento per problemi di contaminazione? Se sì, qual è la sostanza contaminate?*
- 2. Nel caso fosse vero, come mai non è stata avvisata la popolazione?*
- 3. Come vengono verificate le corrette disposizioni indicate per le zone di protezione S2 nella zona di captazione “Al pian Marnino”? In caso venissero riscontrati irregolarità da parte di privati, è intenzione del Municipio procedere per vie legali?*
- 4. In vista di un possibile periodo di siccità, cosa intende fare il Municipio per rispettare la convenzione con Cugnasco-Gerra inerente lo scambio di fornitura d’acqua tra acquedotti se il pozzo di captazione di Gudo non è in funzione?*

Presidente: l’interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Mauro Minotti.

Mauro Minotti, Municipale:

1. Risulta vero che il pozzo di captazione “Al pian Marnino” è spento per problemi di contaminazione? Se sì, qual è la sostanza contaminate?

Nei pozzi di falda che alimentano, assieme alle sorgenti, il quartiere di Gudo, durante gli ordinari controlli eseguiti dall’Azienda AMB nell’ambito del manuale di autocontrollo a tutela della qualità dell’acqua, nel mese di novembre 2023 si è riscontrato la presenza di Clorotalonil oltre i limiti consentiti; si tratta di un fungicida che veniva utilizzato principalmente in agricoltura fin dagli anni 1970 ed era, occorre dirlo, consentito farlo. L’utilizzo di questo prodotto fitosanitario non è invece più permesso dal 1 gennaio 2020 e dal 2018 si dispongono di dati statistici mirati sulla presenza del metabolita di Clorotalonil,

il quale è, in generale, molto presente soprattutto sull'Altopiano svizzero. Finora non era mai stato rilevato presso i pozzi di Gudo.

(<https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/acque/info-specialisti/stato-delle-acque/stato-delle-acque-sotterranee/qualita-delle-acque-sotterranee/pesticidi-nelle-acque-sotterranee/metaboliti-clorotalonil-nelle-acque-sotterranee.html>).

2. Nel caso fosse vero, come mai non è stata avvisata la popolazione?

A seguito dei risultati analitici AMB ha provveduto immediatamente a mettere fuori servizio i pozzi di captazione, ed è stato attivato il collegamento con l'acquedotto del Comune confinante di Cugnasco-Gerra tuttora in funzione. Nel frattempo, la presenza di questa sostanza sta lentamente rientrando nei parametri normali.

In collaborazione e in accordo con il Laboratorio cantonale, sono state avviate le dovute verifiche, attualmente in corso, per risalire alle cause prima di poter rimettere in funzione i pozzi.

Sottolineiamo che, in seguito al tempestivo intervento, l'acqua distribuita alla popolazione è **sempre stata perfettamente potabile** e non vi sono stati né vi sono tuttora rischi per la salute.

Non è stata fatta nessuna comunicazione in quanto l'acqua fornita alla popolazione è sempre stata potabile! L'azienda è tenuta a comunicare eventuali non conformità quando queste hanno un impatto sulla derrata alimentare che distribuisce. Capita a volte che per vari motivi una sorgente o un'altra abbia un problema, in tal caso l'azienda esclude dalla fornitura questa o quell'altra fonte fino a che il problema non è risolto. Il tutto sempre e sotto la supervisione del Laboratorio cantonale.

3. Come vengono verificate le corrette disposizioni indicate per le zone di protezione S2 nella zona di captazione "Al pian Marnino"? In caso venissero riscontrati irregolarità da parte di privati, è intenzione del Municipio procedere per vie legali?

Sia i prelievi analitici a conferma della qualità dell'acqua che i controlli ordinari delle attività all'interno delle zone di protezione vengono svolti nell'ambito delle procedure previste all'interno del Manuale di autocontrollo e delle direttive di riferimento (W12) emanate dalla Società Svizzera Industrie Acqua e Gas (SVGW) con la supervisione del Laboratorio cantonale.

Qualora si riscontrassero irregolarità da parte di terzi verranno avviate le procedure indicate per questi casi.

4. In vista di un possibile periodo di siccità, cosa intende fare il Municipio per rispettare la convenzione con Cugnasco-Gerra inerente lo scambio di fornitura d'acqua tra acquedotti se il pozzo di captazione di Gudo non è in funzione?

Al momento sono ancora in fase di elaborazione alcuni scenari per ovviare ad un'eventuale penuria di acqua proveniente dalle sorgenti di Cugnasco – Gerra. Come detto i valori stanno rientrando entro i limiti. Sono possibili diverse soluzioni, dalla posa di un impianto di

trattamento provvisorio, alla miscelazione dell'acqua, alla rimessa in esercizio definitiva dei pozzi.

AMB in collaborazione con uno studio d'ingegneria specializzato sta valutando le varie possibilità per assicurare un duraturo approvvigionamento sicuro e di qualità.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Manuel Donati: una breve replica: non si può nascondere che la comunicazione alla popolazione sia stata carente, perché così è stato, la gente non sapeva. Non si è capito ancora quale sia il danno economico da questa chiusura dei pozzi, se e quando verranno riaperti, se le piogge che verranno faranno ancora scendere queste sostanze verso la falda. In più non si è risposto se vi sono delle responsabilità di privati e cosa farà il Municipio. Si tratta di una zona di protezione e ci sono delle viti, so che le viti devono sottostare a dei trattamenti obbligatori; quindi, se in una zona di protezione non si possono fare trattamenti di alcun tipo però abbiamo delle vigne dove bisogna fare obbligatoriamente dei trattamenti, qualcosa non torna. Spero che comunque AMB dia queste ulteriori risposte ancora oltre a quello che è stato detto adesso dal Municipale.

218/2024 "Prestazioni sociali comunali per le famiglie in difficoltà: a che punto siamo con l'introduzione del Regolamento sociale?" di Alessandro Lucchini per l'Unità di sinistra

"In data 29 novembre 2021 il Consiglio comunale ha approvato la Mozione 29/2018 "Contro il precariato: la nuova Città si doti di un Regolamento sociale" di Alessandro Lucchini per l'Unità di Sinistra e dunque l'introduzione di un Regolamento per le prestazioni sociali comunali a Bellinzona.

Questo Regolamento si concepisce come un efficace strumento in mano alla Città per prevenire lo stato di povertà delle famiglie bellinzonesi. Grazie alla definizione delle prestazioni garantite e delle condizioni di accesso, la Città potrà agire per impedire a determinate classi sociali di cadere in uno stato di dipendenza cronica da parte degli aiuti sociali, prevenendo così il ricorso alle prestazioni sociali di carattere ricorrente.

L'intervento comunale sul piano delle prestazioni sociali rientra perfettamente nell'ambito dell'autonomia comunale e come prevede l'art. 53 cpv. 2 della Legge sull'assistenza sociale i Comuni dispongono di un'importante margine d'azione in questo senso: il Comune può infatti "assumere in proprio la responsabilità e l'onere finanziario di richieste puntuali di sostegno sociale presentate da suoi cittadini in situazione momentanea di bisogno".

Questo strumento si fonda sul principio della sussidiarietà per rapporto alle prestazioni cantonali e federali, e concede misure finanziarie puntuali, mirate e risolutive allo scopo di sostenere puntualmente persone in situazioni di particolare disagio economico a carattere temporaneo.

Si ricorda che tale strumento è già in vigore in altre realtà comunali del Cantone come Lugano, Locarno e Mendrisio.

Esso rappresenterebbe inoltre una linea guida importante per i servizi sociali comunali grazie alla messa in atto di precisi parametri valutativi per la concessione delle prestazioni e garantirebbe ai cittadini la massima trasparenza rispetto alle prestazioni di cui hanno diritto e la garanzia di parità di trattamento per l'accesso alle stesse.

Sulla base di quanto sopra, pongo al lodevole Municipio le seguenti domande:

- 1. Entro quando prevede il Municipio d'introdurre il Regolamento sociale e entro quando sono previsti i primi interventi di sostegno alle famiglie bellinzonesi bisognose?*
- 2. Quali passi sono stati fatti in questi anni per elaborare ed introdurre il Regolamento sociale della Città?*
- 3. Nella mozione approvata dal legislativo si indicavano alcune categorie di spesa che il Regolamento dovrebbe considerare: spese per l'alloggio e garanzia per la locazione di alloggi, spese per la salute e odontoiatriche, spese per l'attività a pagamento in ambito scolastico ed extrascolastico, spese per la partecipazione di bambini e adolescenti a colonie riconosciute sulla base della Legge cantonale, spese per servizi funebri e di sepoltura.*

Vista la situazione di crescente difficoltà delle famiglie (anche) bellinzonesi a pagare le bollette dell'energia elettrica, non pensa il Municipio di considerare, nell'elenco delle categorie di spesa soggette a puntuale sostegno, di inserire anche le spese legate

all'elettricità, come già anche deciso dalla Città di Lugano nell'ambito della recente revisione del Regolamento sociale luganese?

4. *A seguito della decisione del Consiglio comunale del 29 gennaio 2024 di respingere la Mozione 18/2021 "Per una radiografia della situazione socio-economica della popolazione residente a Bellinzona": sulla base di quali dati e di quali necessità riscontrate nella popolazione bellinzonese, il Municipio intende strutturare il proprio Regolamento delle prestazioni sociali?*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Renato Bison.

Renato Bison, Municipale:

- 1. Entro quando prevede il Municipio d'introdurre il Regolamento sociale e entro quando sono previsti i primi interventi di sostegno alle famiglie bellinzonesi bisognose?**

Non è ancora possibile fornire una tempistica. L'allestimento del Regolamento rientra tra le prossime priorità del Settore attività sociali, compatibilmente con gli altri compiti con cui è confrontato. Questo tenendo conto del fatto che la mancanza di una base legale unica comprensiva di tutti gli aiuti previsti non significa assenza di supporto a favore delle famiglie bisognose, che accedono comunque agli aiuti necessari tramite i canali preposti (ad esempio per il tramite degli assistenti sociali comunali o degli sportelli LAPS che prendono in carico situazioni critiche).

- 2. Quali passi sono stati fatti in questi anni per elaborare e introdurre il regolamento sociale della Città?**

Sono stati analizzati i regolamenti di altri comuni per approfondire una riflessione che potesse fungere da base per la redazione di un regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale della Città di Bellinzona e sono in corso riflessioni sulla portata di eventuali supporti previsti da altri enti pubblici e sulle ripercussioni che potrebbero avere sulle finanze cittadine, anche a fronte dei tagli cantonali, che comporteranno maggiori oneri a carico dei Comuni

- 3. Nella mozione approvata dal legislativo si indicavano alcune categorie di spesa che il Regolamento dovrebbe considerare: spese per l'alloggio e garanzia per la locazione di alloggi, spese per la salute e odontoiatriche, spese per l'attività a pagamento in ambito scolastico e extrascolastico, spese per la partecipazione di bambini e adolescenti a colonie riconosciute sulla base della Legge cantonale, spese per servizi funebri e di sepoltura.**

Vista la situazione di crescente difficoltà delle famiglie (anche) bellinzonesi a pagare le bollette dell'energia elettrica, non pensa il Municipio di considerare, nell'elenco delle categorie di spesa soggette a puntuale sostegno, di inserire

anche le spese legate all'elettricità, come già anche deciso dalla Città di Lugano nell'ambito della recente revisione del Regolamento sociale luganese?

Le valutazioni sono in corso.

4. A seguito della decisione del Consiglio comunale del 29 gennaio 2024 di respingere la Mozione 18/2021 "Per una radiografia della situazione socio-economica della popolazione residente a Bellinzona": sulla base di quali dati e di quali necessità riscontrate nella popolazione bellinzonese, il Municipio intende strutturare il proprio Regolamento delle prestazioni sociali?

Anche questo è in fase di valutazione. Si tratterà di rifarsi a quanto già in uso a livello cantonale e negli altri Comuni del Cantone.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Alessandro Lucchini: in questi due anni, da quando abbiamo accettato questa mozione, diciamo che qualcosina si è mosso. Evidentemente riconosco che l'inserimento di questo Regolamento non è qualcosa di evidente, con tutto quello che comporta. Il mio invito al Municipio è quello di dare la giusta priorità a questo tema, visto anche l'evidente crescita della precarizzazione che colpisce le famiglie, anche Bellinzonesi, dovuta a tutto quello che sappiamo (aumenti dei costi della salute). Nel merito anche alla risposta che non è stata fatta al punto n. 3, aumento anche dei costi dell'energia, che secondo me è qualcosa di molto importante, sarà da considerare per questo regolamento. Ritengo che la priorità per una Città matura, come vuole essere Bellinzona, dovrebbe essere quella di sostenere, nel limite delle competenze che spetta ai Comuni, le persone più in difficoltà e, dall'altra parte, avere una modalità di erogazione di queste prestazioni sociali comunali e che possa essere il più trasparente possibile, soprattutto la più equa per tutte e tutti. Quindi un po' mi dispiace che tutta questa urgenza e priorità non è stata messa su questo aspetto e per cui mi dichiaro non soddisfatto.

219/2024 "Il diritto alla compensazione del carovita deve essere un diritto anche per i pensionati comunali" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"In occasione dell'approvazione del preventivo 2024 il Consiglio comunale di Bellinzona ha ratificato la proposta del Municipio di concedere il carovita integrale al personale. Le motivazioni indicate dal Municipio nel MM non possono che essere condivise in toto:

"dopo...il riconoscimento del rincaro già per l'anno corrente si tratta, in primo luogo, di confermare una politica intesa ad offrire la giusta attenzione alla principale risorsa di questa amministrazione, ovvero il proprio personale. In secondo luogo, vuole anche essere un segnale "pubblico" e concreto a fronte della riduzione del potere d'acquisto e dell'aumento dei costi in vari ambiti (quali sanità ed energia tra gli altri)." MM preventivo 2024 pagina 6

La riduzione del potere d'acquisto e l'aumento dei costi in vari ambiti (quali sanità ed energia tra gli altri) è una dura realtà anche per i pensionati e nello specifico per i pensionati dell'amministrazione comunale.

Quest'ultimi, per lo meno quelli che beneficiano di prestazioni pensionistiche da prima del 2018, accanto ad una rendita di pensione versata dal CPE ricevono una rendita dai fondi di prepensionamento di Bellinzona e Giubiasco. La gestione di questi fondi è paritetica, tra rappresentanti della Città e del personale.

In base all'articolo 12 del regolamento del fondo per il pensionamento anticipato della vecchia Bellinzona la facoltà di decidere l'adeguamento delle rendite al rincaro è di competenza del Municipio. Il regolamento del fondo per il pensionamento anticipato dell'ex comune di Giubiasco da la competenza per l'adeguamento al Consiglio Direttivo.

Con la presente interpellanza chiediamo al Municipio:

- 1. Al 1 gennaio 2024 quanti sono i beneficiari di rendita del fondo per il pensionamento della vecchia Bellinzona, rispettivamente del ex comune di Giubiasco?*
- 2. Quando è stata l'ultima volta che le rendite dei due fondi sono stati adeguati al rincaro?*
- 3. A quanto ammonta la percentuale dell'aumento dei costi dei prezzi al consumo dall'ultimo adeguamento?*
- 4. Il Municipio ha deciso di adeguare con il 1 gennaio 2024 le rendite pensionistiche del fondo di pensionamento anticipato di Bellinzona?*
- 5. Il Municipio ha invitato i suoi rappresentanti nel Consiglio Direttivo del fondo dell'ex comune di Giubiasco d'adeguare le rendite pensionistiche?*
- 6. Se no per quale ragione ciò non è stato fatto?*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

220/2024 "Sciopero del servizio pubblico del prossimo 29 febbraio 2024: il Municipio ha informato i docenti e gli agenti del corpo di polizia dei loro diritti?" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Giovedì 29 febbraio 2024 il personale dell'amministrazione cantonale, i docenti ogni ordine ed i corpi di polizia comunali sciopereranno per il loro diritto alla compensazione del carovita. Una parte importante del personale della Città di Bellinzona sarà coinvolto da questa agitazione sindacale, i docenti comunali e gli agenti del corpo di polizia.

Come rettamente indicato dal Consiglio di Stato nella sua risoluzione governativa 6503 del 16 novembre 2012 lo sciopero è un diritto sacrosanto ed ogni dipendente deve poter esercitare questo diritto democratico sindacale e partecipativo.

Nella citata risoluzione governativa viene indicato al personale la procedura che deve adottare per aderire allo sciopero: comunicare a proprio dirigente responsabile o direttore di sede entro due giorni prima del 29 febbraio 2024 che aderirà allo sciopero. Il giorno stesso dovrà timbrare il relativo codice (nel caso del personale dell'amministrazione cantonale 61).

Tale direttiva segnala inoltre che è compito esclusivo del funzionario dirigente o del direttore di sede organizzare il funzionamento minimo sia in ambito scolastico che in ambito del corpo di polizia.

Con questa interpellanza chiediamo al Municipio di Bellinzona:

- 1. Se ha informato i docenti ed il corpo di polizia del contenuto della risoluzione governativa 6503 del 16 novembre 2012 e più specificatamente dei loro diritto a partecipare allo sciopero del 29 febbraio 2024?*
- 2. Se la Città ha in aggiunta alle disposizioni contenute nella risoluzione governativa regolamentazione specifiche? Se sì quali e le stesse sono state approvate dalla Sezione enti locali?*
- 3. Se ha provveduto ad introdurre nel sistema di timbratura un codice specifico per lo sciopero?*
- 4. Tenuto conto che lo sciopero si terrà, al momento dell'evasione della presente interpellanza, poco più di una settimana, come hanno organizzato i funzionari dirigenti ed i direttori di sede il funzionamento minimo per la giornata?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

- 1. Se ha informato i docenti ed il corpo di polizia del contenuto della risoluzione governativa 6503 del 16 novembre 2012 e più specificatamente dei loro diritto a partecipare allo sciopero del 29 febbraio 2024?**

A livello comunale non vi sono disposizioni specifiche. Su richiesta dei sindacati i docenti comunali sono in ogni caso stati informati.

2. Se la Città ha in aggiunta alle disposizioni contenute nella risoluzione governativa regolamentazione specifiche? Se sì quali e le stesse sono state approvate dalla Sezione enti locali?

No.

3. Se ha provveduto ad introdurre nel sistema di timbratura un codice specifico per lo sciopero?

No. I docenti peraltro non timbrano.

4. Tenuto conto che lo sciopero si terrà, al momento dell'evasione della presente interpellanza, poco più di una settimana, come hanno organizzato i funzionari dirigenti ed i direttori di sede il funzionamento minimo per la giornata?

Il prospettato sciopero riguarda in primis i dipendenti cantonali. Eventuali richieste specifiche da parte di dipendenti comunali verranno valutate e gestite, se possibile d'intesa con i dipendenti medesimi.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Angelica Lepori Sergi: da quello che ci è stato riferito dal Governo, la risoluzione 6503 che vale per i dipendenti del Cantone è valida anche per i dipendenti comunali, docenti e Polizia comunale. Questi dovrebbero avere il diritto di scioperare, di segnalare che scioperano, e che il Comune deve fare in modo che i servizi vengano mantenuti.

Esaurite le trattande all'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la presente sessione alle ore 21.56.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

IL PRESIDENTE:

Brenno Martignoni Polti

IL SEGRETARIO:

Luca Tanner

GLI SCRUTATORI

Renato Dotta

Antonio Ndombele